ABBONAMENTI	Interno e Colonie – Anno	Sem.	Trim.	Estero – Anno	Sem.	Trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	44 —	23 50	12 —
Tribuna Illustrata	5 —	2 60	— —	10 —	5 —	— —
Noi e il Mondo	7 50	3 75	— —	10 50	5 25	— —
Tribuna e Tribuna Illustrata	32 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 50
Tribuna e Noi e il Mondo	34 50	17 25	8 65	56 50	28 25	14 65
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	39 50	19 75	9 80	55 50	33 25	16 65
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	11 50	5 75	— —	19 50	9 75	— —

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — *Avvisi commerciali:* pagine di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.60 la linea — *Avvisi finanziari:* L. 4 la linea — *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea — *Piccola cronaca:* L. 4 la linea.

La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla

Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 63 e sue Succursali.

OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Domenica 17 Marzo 1918 — ROMA — Domenica 17 Marzo 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 76

Chiacchiere di pace e manovre nemiche

In questi ultimi giorni, dopo un lungo periodo di silenzio, hanno ripreso a circolare, negli ambienti anche politici meno capaci di una vigile coscienza delle realtà della situazione, voci, o meglio chiacchiere, su pretesi approcci e contatti per la pace....

Donde hanno origine queste voci? Quali sono le ragioni che si danno per giustificarle?

L'origine non è chiara, come avviene sempre quando, invece di affermazioni precise e decise, dichiarate a voce alta, si tratti di sussurri discreti, di insinuazioni prudenti che cercano di conseguire il loro effetto traverso una diffusione tanto più vasta quanto più segreta in quanto che possono così giovarsi dell'ingenua collaborazione di tutti quelli che s'immaginano che qualche segreto importante sia giunto in loro possesso. Le ragioni sono di quelle che possono essere qualificate con l'epiteto di «farmaceutiche»; cioè misteriose induzioni su qualche passo di un Ministro, su una sua assenza, o magari sul carattere della guardaroba della sua valigia, nell'ultimo viaggio.

Mettiamo decisamente in guardia il pubblico contro queste chiacchiere senza sostanza. Di fronte alle sottigliezze, spesso idiote, delle quali si giovano i seminatori di chiacchiere, stanno ben altri documenti pubblici che parlano con voce chiara e precisa, e con argomentazioni così semplici e decisive che possono essere intese da tutti tranne quei professionisti della furberia, la cui intima stortura mentale è come uno specchio difformante di qualunque realtà. Abbiamo avuto in questi ultimi giorni una serie di dichiarazioni da parte dei principali personaggi dell'Intesa: dai discorsi di Clemenceau, di Lloyd George, di Bonar Law, e di Balfour, al messaggio wilsoniano alla Russia, alle lucide precise affermazioni di Lansing e di Taft, e per l'Italia hanno parlato con chiarezza assoluta l'on. Sonnino e l'on. Orlando. E si badi: quei loro discorsi, quelle loro dichiarazioni non sono state tali da potere invecchiare nel giro di pochi giorni, e nemmeno di poche settimane o di qualche mese. Essi, infatti, più che esprimere opinioni individuali, erano un riflesso della realtà, quale si è svolta per opera e volontà della Germania, nelle faccende orientali; e la identità di questo riflesso e del conseguente giudizio in tante menti diverse è una riprova della sua oggettività, della sua necessità assoluta.

La verità cruda, dura, dolorosa sin che si voglia, ma che deve essere appunto per questo affrontata con spirito tanto più energico e virile, è questa: che le chiacchiere di possibilità di pace non sono state mai più fatue che nel momento presente, nel quale la sola realtà vera e vivente è la guerra. E poichè questa realtà non può essere evitata e sfuggita, l'annebbiamento di queste chiacchiere costituisce un pericolo di cui si rendono responsabili tutti quelli che anche inconsciamente si prestano a divulgarle.

Nè è da escludersi affatto una congettura confortata purtroppo da troppi casi antecedenti, e che cioè queste chiacchiere di pace costituiscano una delle solite insidiose manovre del nemico, ed abbiano origine dalla Germania. La quale, incapace a vincere veramente le sue battaglie in campo aperto, come mostra la storia di tutta la guerra quando sia esaminata con mente chiara ed acuta, ha sempre cercato i preliminari e la preparazione dei suoi successi in questi intrighi e in queste manovre che sono come l'iniezione di un veleno paralizzante sul nemico che essa deve affrontare e che preferisce di tradire. La concomitanza di queste chiacchiere di pace con oscuri episodi di manovre disfattiste segnalati a Napoli, a Milano ed altrove, deve essere un monito ed un avvertimento per tutti; e sopratutto pel Governo a cui incombe, fra l'altro, come dovere primissimo, il mantenimento della resistenza morale del paese. Per cui crediamo che il Governo farebbe benissimo a ricercare l'origine non solo delle suddette manovre disfattiste, ma anche di queste chiacchiere pacifiste che probabilmente ne fanno parte.

Il Consiglio navale interalleato

LONDRA, 15.

Il *Daily Telegraph* dice che la creazione del Consiglio navale interalleato, annunziata contemporaneamente alle misure che gli Alleati contano prendere verso la flotta mercantile olandese, indica che gli Alleati hanno alfine compreso che l'offensiva navale nemica deve essere considerata tanto importante quanto quella che il nemico minaccia in occidente.

Il giornale dice che sarebbe bene esaminare se gli Stati Uniti non farebbero meglio a ritardare momentaneamente l'invio di truppe, per poter mandare più approvvigionamenti. Il giornale termina reclamando una energica riorganizzazione dell'industria britannica delle costruzioni marittime e l'impiego di 80.000 uomini in più nei cantieri marittimi.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO 16 MARZO 1918

Azioni di molestia delle opposte artiglierie, più frequenti nella zona a nord del ponte della Priula ed in quella a sud di Zenson. A nord-est di Castione (Val Lagarina) pattuglie nemiche furono fugate dai nostri avamposti.

Sull'altipiano di Asiago movimenti nelle retrovie avversarie vennero ripetutamente disturbati da nostre raffiche di fuoco.

DIAZ.

Per i volontari garibaldini

Una lettera del ministro Alfieri

BRESCIA, 16.

Or fa qualche mese essendosi ufficiosamente annunciata la deliberazione di massima per la costituzione di un corpo speciale volontario, il cui comando avrebbe dovuto essere affidato al colonnello brigadiere Peppino Garibaldi con la riserva da parte di questo di scegliere nel corpo degli ufficiali quelli che avesse ritenuti più idonei e con la facoltà di adottare sotto la divisa grigia la tradizionale camicia rossa, ai Comitati all'uopo costituiti in varie città molti furono i giovani che corsero ad arruolarsi. Nella sola Brescia sommano a più di trecento. Nessuna decisione però essendosi ad essi comunicata malgrado ripetute richieste, il comm. Graziotti, presidente del Comitato bresciano si rivolse direttamente al ministro della Guerra, il quale mandò la seguente risposta:

«La proposta di arruolamento volontario garibaldino è stata da tempo avanzata a questo Ministero e non si è mancato di esaminarla con quella particolarissima cura che è richiesta da tuttociò che trova origine in un ardente desiderio di concorrere in questo grave momento alla difesa della Patria; ma nell'esame della questione si sono purtroppo presentate, e di ciò hanno dovuto convenire gli stessi promotori del corpo volontario, difficoltà d'indole essenzialmente militare, le quali non possono trovare nella buona volontà dei dirigenti una soluzione atta a contemperare quello che è vero entusiasmo garibaldino con le esigenze militari che l'attuale guerra impone.

«Sono perciò oltremodo spiacente di dover significare che reputo di non poter almeno per ora dare affidamento alcuno sulla costituzione di un corpo di volontari garibaldini, pur dovendo rammaricarmi che ragioni superiori imprescindibili tolgano la possibilità di tradurre in atto una nobilissima proposta.

Firmato: *V. Alfieri.*

Ancora l'incidente di Zagabria

ZURIGO, 16.

I giornali sloveni danno alcuni particolari sull'incidente svoltosi a Zagabria il 2 marzo.

Korosec aveva appena incominciato a parlare quando un funzionario di polizia entrò nella sala accompagnato da due agenti e gridò: In nome della legge sciolgo questa riunione e invito tutti i presenti a esibire la loro carta d'identità.

Gli intervenuti, fra i quali si trovavano molti deputati al Reichsrath, e alla Dieta croata, protestarono contro l'intervento delle autorità, ma frattanto la sala veniva invasa e occupata da pattuglie di polizia.

Verso sera gli studenti percorsero le vie cantando gli inni croato e serbo e con la folla ad essi unitasi formarono un grande corteo il quale si recò a ringraziare Korosec e il blocco jugoslavo per l'attività svolta.

La polizia disperse la folla ed eseguì numerosi arresti.

Ricordi libici-sentimentali di Enver

ZURIGO.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che l'editore Hugo Bruckmann di Monaco, ha pubblicato il *Diario di Enver Pascià*, nel quale è descritta la difesa della Cirenaica.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ne riproduce alcuni frammenti di poco interesse per l'Italia. Al momento di partire da Stambul, Enver Pascià scrive nel suo taccuino: (9 ottobre 1911). La Tripolitania, il paese infelice, per il momento è perduta, forse per sempre. Perchè ci vado? Per compiere un dovere morale, che tutto il mondo islamitico attende da noi.

Il 30 maggio 1912, Enver Pascià reduce da un bombardamento italiano, rincasando trova ammalata la gazella che gli era stata regalata pochi giorni prima e molto si commuove: «sentivo come i miei occhi si inumidivano, egli scrive, sono diventato terribilmente sensibile».

Giapponesi assassinati in Siberia

I fatti di Blagovestchenk

PARIGI, 16.

I giornali hanno da Pechino: La situazione si è aggravata a Vladivostok, ove la agitazione massimalista progredisce.

Il Giappone ha inviato una Nota alla Cina, esortandola a dimenticare le divisioni politiche in presenza della gravità della situazione.

TOKIO, 15.

Il giornale «Hochi-Shimbun» riferisce che i massimalisti assassinarono centocinquanta giapponesi a Blagovestchenk.

LONDRA, 16.

Il «Daily Mail» ha da Tien-Tsinin in data 14 corrente: L'Ambasciata giapponese a Pechino ha ricevuto informazioni che durante i recenti disordini avvenuti a Blagovestchenk, presso la frontiera nord-ovest della Manciuria, tre giapponesi furono uccisi e sette feriti, mentre difendevano la loro proprietà contro i cholscevikis.

L'intervento giapponese e l'opinione pubblica inglese

LONDRA, 16.

L'importante discorso che Balfour ha pronunziato ieri alla Camera circa l'eventuale intervento giapponese in Siberia ha lasciato l'impressione che finora gli Alleati non sono ancora venuti ad un accordo circa l'intervento stesso. Che l'Inghilterra sia decisa a favore della partecipazione giapponese è ormai evidente, dopo la dichiarazione di lord Roberto Cecil; ma è questo discorso di Balfour alla Camera dei Comuni il quale liquida completamente le minori obiezioni sollevate contro l'intervento giapponese da una minoranza di radicali e pacifisti. Dopo la dichiarazione di Wilson al popolo russo e quella di Pichon che la Francia non abbandonerà mai la Russia al nemico, le parole di Balfour servono a dimostrare come tutta l'Intesa intenda che l'azione giapponese debba considerarsi come un soccorso alla Russia. E' interessante che il capo del partito labourista Henderson, il quale si era lasciato per certo tempo influenzare dei bolscevichi, abbia ora anch'egli protestato contro la possibilità di abbandonare la Russia ed abbia ammesso che il Governo dei bolscevichi non rappresenta la maggioranza del popolo russo.

Il *Times* dice che, per dare una soluzione al grave problema della Russia, dobbiamo prendere misure efficaci. Il fatto principale che caratterizza la situazione è il terribile isolamento della Russia ed i nostri primi sforzi debbono tendere a ristabilire la libertà delle comunicazioni. Di tutti i progetti studiati, il più realizzabile è quello che il Giappone entri in Siberia ed avanzi lungo la Transiberiana, col mandato, da parte di tutti gli Alleati, di ristabilire l'ordine in Russia. Due questioni che però debbono essere dapprima risolte sono: 1.o che il Giappone agisca spontaneamente e di sua volontà; 2.o che esso entri in Russia d'accordo non solo con tutti gli alleati, ma se è possibile, con quegli elementi russi, a qualsiasi partito politico appartengono, che sono decisi ad opporre una resistenza tenace alla dominazione tedesca.

Il *Daily New* scrive che la Russia è adesso tecnicamente neutrale, benchè l'invasione del territorio russo continuata dalla Germania in dispregio delle clausole del sedicente trattato di Brest Litovsk renda la questione della neutralità formale e del carattere formale di combattente inapplicabile. In ogni caso la Russia è impotente nel senso militare e non vi è una barriera visibile alla continuazione della espansione tedesca verso est. Se la Russia può essere salvata, sembra essenziale che sia salvata dal di fuori e, fra tutti gli alleati, con i quali la Russia ha combattuto tre anni, il solo Giappone occupa una posizione favorevole per agire.

I massimalisti ratificano la pace

PIETROGRADO, 15.

Il grande Congresso dei «Sovietn» si è aperto a Mosca alla presenza di 1110 delegati, dei quali 793 massimalisti e 238 socialisti rivoluzionari di sinistra.

I membri massimalisti della Conferenza di Mosca hanno deciso con 453 voti contro 30 di ratificare il trattato di pace.

Ryazanow, noto teorico del massimalismo, e i rappresentanti di tutte le unioni professionali hanno abbandonato il partito massimalista, in seguito alla decisione del partito stesso di ratificare il trattato.

Il Governo del Caucaso rifiuta

PIETROGRADO, 15.

Il Governo del Caucaso rifiuta di approvare la cessione alla Turchia delle regioni di Kars, di Batoum e di Ardahan; dichiara che la pace con la Turchia non può essere firmata che da esso ed ha inviato a questo scopo a Trebisonda, un adelegazione.

Un Governatore tedesco a Odessa

PIETROGRADO, 15.

L'ammiraglio tedesco Siegert è stato nominato comandante di Odessa.

I tedeschi hanno manifestato la loro intenzione di designare, dopo la ratifica della pace, commissioni tedesche presso i Ministeri russi, che sorveglieranno l'esecuzione delle clausole del trattato e godranno del diritto di voto.

I tedeschi occuparono la stazione di Razdielnaya sulla linea di Odessa. Lo sgombro di Odessa e di Nicolaieff continua. Prima dell'occupazione di Odessa vi sono state sommosse contro gli ebrei.

Il Consiglio finlandese è disposto a concludere un compromesso coi tedeschi, i quali esigono il disarmo delle guardie rosse nell'interesse del mantenimento dell'ordine.

La contessa di Brassow, moglie morganatica del granduca Michele, ha chiesto al Commissario Bounacharsky l'autorizzazione di seguire il marito in esilio.

Corre voce che, sotto la pressione dei tedeschi, le banche verrebbero prossimamente snazionalizzate.

Il fuoco nella "Vandea russa"

PARIGI, 15.

Il *Matin* pubblica interessanti informazioni sulla cosidetta «Vandea russa», la regione cioè del Don la cui situazione era rimasta sinora avvolta nel mistero tanto che non si sa nemmeno se Rostov sia in mano dei bolscevichi o dei loro avversari. La storia del Don si sta facendo a Novocercask, rifugio di tutti i russi patrioti decisi a lottare fino all'ultimo contro il putridume bolscevico. Così l'avvenire per la Russia si elabora in fondo ad una nuova Vandea sulle rive del Don. La città è circondata da steppe che la rendono incantevolmente suggestiva. Non tutti coloro che si avviarono alla sua volta riuscirono a penetrarvi. Rodzianko, l'ex-presidente della Duma, vi penetrò vestito da prete. Kerensky vi comparve un giorno, ma scomparve il giorno dopo. Miliukoff e Gutchkoff e gli ex-generalissimi Korniloff ed Alexeieff sono là. Kaledin vi aveva anch'egli la sua dimora prima di suicidarsi nelle strane condizioni che si ricordano. La maggior parte degli ospiti di Novo Tcherkask si cela sotto falsi nomi. I militari, salvo gli ufficiali dei cosacchi, stono abiti borghesi. Signore riconosciuto del luogo è il generale Alexeieff, che ha raggruppato numerosi ufficiali dell'antico quartiere generale ed ha organizzato un esercito composto per la maggior parte da ex-alunni delle scuole militari. Anche Korniloff per parte sua vi ha raccolto i suoi partigiani. I cosacchi lo venerano in modo speciale. Tra i capi cosacchi, Agueff, ex-delegato del Don al Parlamento socialista, ardente patriota, e Boghaevski, ex-collega di Kaledin, amministrano il comune di Novo Tcherkask, funzionando da capi locali. Alexeieff, Korniloff e Miliukoff formano invece un triumvirato la cui azione si estende a tutto il paese del Don. Al movimento che essi preparano partecipano come collaboratori anche elementi di varie origini: monarchici, repubblicani, socialisti, ex-ministri dello Czar, perfino deputati della Costituente, tutti colpiti da pene comminate dai tribunali massimalisti.

Prima del tradimento dell'Ucraina le relazioni fra Novo Tcherkask e Kiew erano intime ed i triumviri trattavano con la intorno ad un piano d'azione comune.

Ora i capi di Novo Tcherkask sembrano in relazione con un certo numero di governi ragionevoli e particolarmente con quelli del Caucaso e della Siberia. L'azione non si svolge alla luce del sole. I nuovi iniziati difficilmente giungono a penetrare il mistero. Da un bosco vicino alla città conosciuto col nome di Balabanovskaja Rotza, giunge spesso l'eco del crepitio delle fucilate. Nel bosco vengono fucilati i traditori. Parecchi bolscevichi vi hanno così trovato la morte per aver tentato di scoprire i segreti dei controrivoluzionari. Durante una serata d'onore data in onore di una figlia di Korniloff, venne arrestato un ufficiale portante bombe. Era un membro della guarnigione massimalista di Pietrograd.

Tra i vandeesi di Novo Tcherkask ed i cospiratori di Pietrogrado vi è un'intesa? Mancano gli elementi per poter rispondere affermativamente, almeno per ora.

Un esercito ucraino coi tedeschi

Il *Petit Parisien* ha da Jassy che una missione militare tedesca composta di oltre mille ufficiali, dei quali molti hanno combattuto in Bulgaria, sono giunti a Kiew per formare un esercito nazionale ukraino. I quadri sono costituiti da 100.000 prigionieri organizzati in Austria. Dietro le truppe di invasione avanza un vero esercito borghese: impiegati, ferrovieri e amministratori e poliziotti. Gli invasori affettano di rispettare la neutralità dell'Ukraina, ma vendono i cereali che sono decretati proprietà dello Stato, e costringono con la forza i contadini a rimettersi al lavoro.

Combattimenti in Ucraina

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino:

Bande nemiche che minacciavano in Ucraina le ferrovie conducenti da Gomel e da Kiew a Bachmatsch furono disperse in vari combattimenti. Bachmatsch fu occupata.

La Curlandia e l'impero tedesco

BERLINO, 16.

Si ha da Berlino: Il Cancelliere Hertling ricevette ieri una delegazione del Consiglio provinciale della Curlandia.

In risposta alla comunicazione della decisione del Consiglio provinciale per l'unione alla Germania, il sottosegretario di Stato gli consegnò una nota, la quale dice che l'imperatore apprese con particolare gioia e commozione la preghiera rivoltagli di accettare la corona ducale della Curlandia. La sua decisione sarà comunicata al Consiglio, dopo che avrà sentito i competenti dicasteri. L'imperatore inoltre vide con viva gioia e soddisfazione come il Consiglio desideri la stretta unione del ducato di Curlandia con l'impero tedesco; nulla più si oppone all'attuazione di questo desiderio. L'imperatore mi incaricò — proseguì il sottosegretario di Stato — di riconoscere, in nome dell'impero tedesco, ricostituito il ducato di Curlandia quale ducato libero e indipendente e di assicurarlo della tutela e dell'appoggio dell'impero tedesco nella sistemazione della sua costituzione, che deve comprendere anche una rappresentanza del paese su larga base, e nella definizione delle ulteriori misure per stabilire e regolare la stretta unione con l'impero tedesco decisa dal Consiglio provinciale.

Sul fronte franco-inglese

Le truppe americane

LONDRA, 16.

Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» presso l'esercito americano in Francia telegrafa: Le truppe americane del settore di Luneville si sono impadronite e sono rimaste in possesso delle trincee nemiche a nord-est di Badonvillers. Esse hanno costretto i tedeschi ad abbandonarle, dopo un'incursione con fuoco concentrato di artiglieria. Queste trincee sono ora collegate alle nostre. Questo successo, quantunque piccolo, costituisce la prima avanzata permanente effettuata dalle truppe americane in Francia. Questa avanzata permette agli americani ed ai loro alleati francesi di operare su un terreno più elevato di quello ove si trovavano precedentemente. I tedeschi non hanno tentato che deboli sforzi per riprendere quelle trincee, ma sono stati ogni volta respinti.

LONDRA, 15. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Le truppe canadesi, che hanno operato un'incursione stamane all'alba contro le trincee nemiche a sud-est di Lens, hanno ricondotto 14 prigionieri. Un colpo di mano tentato la notte scorsa dal nemico in vicinanza di Passchendaele, è stato eseguito da un forte distaccamento avversario, al quale il nostro fuoco di sbarramento di artiglieria e il fuoco delle mitragliatrici hanno inflitto forti perdite durante l'infruttuoso tentativo di esso per raggiungere le nostre linee; abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Un reparto nemico, protetto da un violento bombardamento, ha attaccato stamane i nostri posti a sud della strada di Menin, ma è stato respinto dal nostro fuoco di fucileria. L'artiglieria nemica è stata meno attiva nei settori di Lenso e di Messines, nonchè in vicinanza del canale Ypres-Commines.

LONDRA, 16. — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Stanotte le truppe del Galles effettuarono con successo un colpo di mano in vicinanza di Armentières e catturarono quindici prigionieri e due mitragliatrici. L'artiglieria nemica spiegò attività a sud-est di Ypres, in vicinanza della strada di Ménin e a sud della foresta di Houthoust.

PARIGI, 15 (ore 23). — *Violenta lotta dell'artiglieria sull'insieme del fronte e specialmente sulla riva destra della Mosa, nelle regioni di Bezonvaux e Vacherauville. In Lorena, ad ovest di Moreillè, dopo un vivo bombardamento, un colpo di mano nemico è venuto ad infrangersi sotto il nostro fuoco e gli assalitori sono stati dispersi con perdite.*

La scorsa notte sono stati lanciati 5040 chilogrammi di proiettili su numerose stazioni, officine e accantonamenti nemici.

PARIGI, 16 (ore 15). — *Attività intermittente dell'artiglieria sulla riva destra della Mosa e in Woevre. Un colpo di mano tedesco nel settore di Flirey è fallito. Altrove notte calma.*

Hindenburg e Ludendorff annunciano una più grande offensiva

ZURIGO, 15.

I giornali tedeschi pubblicano interviste avute con Hindenburg e Ludendorff dai corrispondenti di guerra.

Il primo disse che i tedeschi possono ora volgere tutte le loro forze ad occidente. Quindi, a proposito del rimprovero di aver costretto la Russia ad una dura pace, dichiarò che la Prussia ha bisogno di confini sicuri. I paesi alla frontiera orientale devono unirsi ad uno Stato forte ed ordinato, quale è la Germania.

Ludendorff disse che non fu la Germania a porre la Russia in una situazione coercitiva ma fu la Russia stessa a porvisi. Essa non volle, come l'Ucraina e la Finlandia, accordarsi con la Germania e dovette quindi subire l'imposizione. Non si hanno altri vasti piani di fronte alla Russia, ma per certi punti, come la flotta del Baltico, non si deve cessare l'attenzione.

Parlando di una eventuale lotta in occidente, Ludendorff dichiarò che sarà la più grande di tutte le altre della odierna guerra. Il compito sarà grave. Si pensi che il nemico ha moltissime divisioni di riserva e che il fronte anglo-francese possiede una buona rete ferroviaria per spostarle.

Le rivelazioni di Lichnowsky

LONDRA, 16.

Il *Times* ha da Stoccolma 13. Il giornale *Politiken*, organo socialista di estrema sinistra, pubblica un *Memorandum* scritto dal principe Lichnowsky sulla politica della Germania, nel tempo in cui egli era ambasciatore di Germania a Londra.

Il *Memorandum* è stato scritto dal principe Lichnowsky nell'agosto 1916, allo scopo di spiegare e di giustificare la sua posizione ai suoi amici personali e ne sono state fatte solo una mezza dozzina di copie dattilografate. Una copia, a causa di un tradimento, cadde nelle mani della Wilhelmstrasse, ove provocò una profonda emozione; un'altra copia è stata comunicata a vari membri della minoranza socialista, ma è un mistero come essa abbia potuto passare la frontiera tedesca.

Lichnowsky, dopo avere esaminato le circostanze che condussero alla sua nomina a Londra, dice che il momento era indubbiamente favorevole per un nuovo tentativo di creare migliori relazioni fra l'Inghilterra e la Germania.

«La nostra enigmatica politica Marocchina — dice il *Memorandum* — aveva più volte scosso la fiducia nelle nostre intenzioni pacifiche. Un collega austriaco che era stato a lungo a Parigi mi disse: Ogni volta che i francesi cominciano a dimenticare la rivincita, regolarmente voi la ricordate pestando loro pesantemente i piedi.»

Dopo aver respinto — dice Lichnowsky — il tentativo di Delcassè di giungere ad un accordo sulla questione del Marocco e dopo aver dichiarato che non vi avevamo interessi politici, d'improvviso scoprimmo in Abdul Aziz un nuovo Kruger. La nostra attitudine ebbe per risultato di provocare i ravvicinamenti russo-giapponese e russo-britannico. Dinnanzi al pericolo tedesco tutti gli altri dissensi passavano in seconda linea. La possibilità di una nuova guerra franco-tedesca era divenuta evidente.

Lichnowsky, parlando quindi del suo arrivo a Londra, dice che si era accorto che Sir Edward Grey non aveva abbandonato l'idea di realizzare un accordo fra la Germania e l'Inghilterra, e che per entrare in questa via, faceva un tentativo nel campo economico coloniale. Lo scopo dell'uomo di Stato inglese non era di isolare la Germania, ma di decidere la Germania ad entrare nel circolo già formato, facendo sparire la causa di attrito fra la Gran Bretagna e la Germania e di assicurare la pace del mondo con una rete di accordi.

Lichnowsky, descrivendo la situazione durante la guerra balcanica, dice che vi erano due direttive politiche possibili per la Germania: o accettare l'ufficio di mediatrice imparziale e cercare di giungere ad una soluzione definitiva d'accordo con le aspirazioni dei popoli balcanici, oppure fare una politica strettamente conforme ai voti della Triplice Alleanza. Lichnowsky raccomandò la prima di queste due politiche, ma la Wilhelmstrasse decise di adottare la seconda, prendendo così la parte degli oppressori turchi e magiari.

Lichnowsky considera questa decisione un errore fatale, tanto più evidente, poichè una aggressione subitanea da parte della Francia e della Russia, il solo fattore che potesse giustificare la politica triplicista, non doveva essere presa in considerazione dalla Germania.

Lichnosky dichiara che non era soltanto inutile, ma pericoloso, di accedere al desiderio dell'Austria, poichè l'esaminare la questione d'Oriente con le lenti austriache, doveva certamente provocare un conflitto con la Russia e la guerra mondiale, oltre che ciò allienerebbe le simpatie dei popoli balcanici dalla Germania.

Come di solito — dice Lichnowsky — eravamo dalla parte cattiva. Abbiamo sempre montato cavalli la cui caduta era da prevedere: Kruger, Abdul Aziz, Abdul Hamid e Guglielmo Wied, ed infine abbiamo avuto difficoltà a causa delle scuderie di Berchtold.

Lichnowsky continua esponendo la conferenza degli ambasciatori a Londra e la parte conciliante che vi ebbe Sir Edward Grey, il quale — dice Lichnowky — trovava sempre il mezzo di uscire da qualsiasi imbarazzo apparente.

Ma noi, invece di prendere un atteggiamento simile a quello dell'Inghilterra, sposavamo invariabilmente il punto di vista di Vienna. Grey, d'altra parte, non prendeva parte quasi mai per la Russia e la Francia. In generale, anzi, prendeva parte per il nostro gruppo, per non dare alcun pretesto a conflitto.

«Questo pretesto è stato dato più tardi dalla morte dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Le costruzioni marittime in America

LONDRA, 16.

Il *Daily News* annuncia che il Gabinetto dopo una conferenza col Primo Lord dell'Ammiragliato, Sir Eric Geddes, ha stabilito il programma di costruzioni marittime per il corrente anno e del suo rendimento. Vi è motivo di credere che Geddes accetti la responsabilità del nuovo servizio ministeriale che è stato costituito e che si occuperà esclusivamente delle costruzioni marittime. Il servizio sarà diretto da un ministro che non fa parte del gabinetto di guerra.

Gli Alleati e l'Olanda

LONDRA, 15.

Una informazione dell'*Agenzia Reuter* illustra la decisione degli Alleati di servirsi delle navi olandesi che si trovano attualmente nei porti alleati. Gli olandesi devono chiaramente comprendere il significato di tale misura. Essa non costituisce una nuova forma di pirateria; essa non significa neppure che la nazione più forte prenderà alla più debole le sue navi senza indennizzarla; essa significa semplicemente che le sue navi riceveranno, con certezza, noli per il carico a buone condizioni, che saranno assicurate, armate, scortate e generalmente protette, e ciò solamente per la durata della guerra. Alla fine delle ostilità le navi saranno restituite ai loro armatori e, se nel corso della guerra fossero state affondate nella zona di guerra durante il loro servizio per gli alleati, si faranno tutti gli sforzi per sostituirle il più presto possibile con navi esattamente equivalenti.

Quando la campagna tedesca della guerra sottomarina a oltranza fu annunziata, la sola Olanda, fra tutti i neutrali d'Europa settentrionale, non fece nulla per ostacolare i procedimenti illeciti dei tedeschi; essa trattenne tutte le sue navi nei porti olandesi o in quelli degli altri paesi; per conseguenza l'Olanda ha prestato un concorso diretto alla Germania e non ne ha ritratto alcun vantaggio, poichè la Germania non ha cessato di affondare navi olandesi.

Nello scorso dicembre, dietro proposta del Governo olandese, fu concluso un *modus vivendi* circa l'uso delle navi, ma in seguito gli olandesi dichiararono che non potevano metterlo in atto.

Gli alleati riconoscono che le tergiversazioni olandesi sono dovute alle pressioni tedesche e per questo riguardo provano simpatia verso l'Olanda, ma non possono permettere che tali pressioni si esercitino con loro grande pregiudizio.

Quando ad altri neutrali è stata applicata, la misura che sarà applicata all'Olanda, i loro Governi hanno naturalmente formulato una protesta formale; però le stesse popolazioni e gli armatori si sono dichiarati non soltanto soddisfatti, ma contenti di tale misura e dei suoi risultati.

L'Olanda, come l'Inghilterra, è giustamente orgogliosa delle sue navi e delle sue colonie.

Conviene aggiungere che il tonnellaggio delle chiatte che deve essere messo dagli olandesi a disposizione della Germania è in ogni caso uguale al tonnellaggio delle navi che l'accordo permetterebbe agli alleati di avere. La Germania possiede il tonnellaggio di chiatte ma non ha sufficienti marinai per servirsene e per conseguenza ha bisogno di marinai olandesi.

Nelle circostanze supposte i Governi alleati non potevano che agire come fanno.

Le impressioni in America

WASHINGTON, 15.

I funzionari incaricati della navigazione credono che l'Olanda agisca in condizioni di coercizione, essendo terrorizzata dalla minaccia dei sottomarini tedeschi. Si osserva come sia necessario per gli Alleati di rivolgersi a tutte le nazioni neutrali del mondo, per fare completamente uso di tutto il tonnellaggio disponibile.

Due esplosioni a Parigi

PARIGI, 15.

Sono avvenute due formidabili esplosioni, provocate da un accidente nella regione di Courneuve.

Gli effetti dell'esplosione verificatasi alle 13,45 si sono ripercossi a molta distanza. Era scoppiato il deposito di munizioni e di granate di Bourget sulla strada di Courneuve. Si ritiene che le esplosioni sia stata provocata dalla caduta di una cassa di granate.

Il totale dei morti è di trenta. Vi sarebbero inoltre numerosi feriti.

I particolari

PARIGI, 16.

L'infortunio di Lacourneuve fu prodotto dall'esplosione del deposito di munizioni che sostituiva l'ex-deposito delle «Due Corone» di Saint Denis, anch'esso rimasto recentemente distrutto dall'esplosione del 1916. Per fortuna sembra che vi fossero pochi operai al lavoro al momento dell'esplosione. I soccorsi furono rapidamente organizzati; guardie repubblicane a cavallo giunsero in tutta fretta per partecipare al servizio d'ordine; esse furono ben presto raggiunte da plotoni militari e di polizia.

I feriti furono trasportati in vetture di ambulanze, specialmente di ambulanze americane, negli ospedali vicini dove ebbero le prime cure da parte di numerosi medici militari accorsi.

I soccorsi furono resi difficili dalle esplosioni parziali che rendevano pericoloso l'avvicinarsi al luogo del disastro.

I giornali dicono che il deposito di munizioni esploso era situato parte nel territorio di Courneuve e parte in quello di Bourget e conteneva un milione di granate depositate in una immensa trincea coperta. Sembra già stabilito che la catastrofe sia dovuta ad un accidente.

Un artigliere ferito, ricoverato nell'Hôpital Saint Louis, ha dichiarato che la prima esplosione sarebbe stata provocata mentre si manipolavano le casse delle granate. Numerosi abitanti della regione furono colpiti di frantumi di vetro e dalla caduta di materiali. L'esplosione distrusse vari edifici e piccole costruzioni a circa cinquecento metri di distanza. La ripercussione dell'esplosione giunse fino a Versailles.

Le vittime sono numerose. I feriti leggeri, circa millecinquecento, furono curati in vari ospedali e ritornarono poscia alle loro case. I danni materiali in Parigi furono abbastanza grandi. Essi hanno consistito in numerosi specchi e vetri rotti. Il 18.o circondario fu il più provato. Vetrine ed oggetti che vi erano esposti andarono in frantumi. Si segnala da tutti i quartieri di Parigi un certo numero di feriti da pezzi di vetro. Fanciulli che traversavano l'Avenue Trudaine, recandosi al collegio, furono sollevati da terra e gettati violentemente al suolo.

I giornali rilevano la premura di cui dettero prova, fin dalla prima notizia della catastrofe, i servizi di soccorso americani.

La fine della guerra secondo una veggente argentina

PARIGI, 15.

Un telegramma da Buenos-Aires al *Figaro* annuncia che una veggente di quel paese ha predetto con esatta precisione di data il termine che dovrebbe avere la guerra attuale. La veggente fissa la data del 21 giugno 1918.

CRONACA DI ROMA

Per le incursioni aeree

La Prefettura richiamando il manifesto già in precedenza pubblicato con le previsioni per il caso di incursioni aeree nemiche, ricorda ai proprietari di case di osservare rigorosamente l'obbligo di tenere predisposto e sempre pronto un locale o a terreno o preferibilmente nei sotterranei con sufficiente provvista di lumi e con la chiave a disposizione degli inquilini.

Ove i proprietari di uno stabile non ottemperino a tali prescrizioni gli inquilini dovranno rivolgersi alla Delegazione municipale del Quartiere per la sollecita constatazione di tale inadempienza.

E' fatta raccomandazione agli inquilini del primo piano di un fabbricato, in caso di segnalato allarme, di permettere l'accesso ai coinquilini conosciuti dei piani superiori, del fabbricato stesso, quando più specialmente manchino o siano insufficienti i locali di rifugio nei sotterranei.

Si rammenta pure che al segnale di allarme resta sospeso il servizio telefonico fra privati e che è conservato solo per quelle autorità e uffici cui solo può ricorrersi per segnalazione di incendio, richiesta di soccorsi, ecc.

L'orario dei trams

Un decreto del Prefetto

Il Prefetto ha emanato un decreto col quale si stabilisce che a partire da oggi, la circolazione delle vetture tramviarie nella città e suburbio di Roma, termini alle ore 22,30.

Le ultime partenze dai capi-linea dovranno perciò essere regolate in modo che alla detta ora tutte le vetture siano rientrate nei rispettivi depositi.

Le aziende dovranno in giornata con avviso a stampa informare il pubblico dell'ora dell'ultima partenza da ogni capolinea.

— I trams della S. R. T. O. — A norma del decreto prefettizio, la S. R. T. O., avverte il pubblico, che da questa sera, sabato, le ultime partenze dai capi linea avverranno dalle ore 21 alle 21.30, come viene particolarmente indicato da speciali avvisi alle stazioni dei tram. Una sola eccezione: per la linea 9-10 (San Silvestro-Porta Maggiore) la partenza avverrà da San Silvestro alle ore 22.

— Le tramvie municipali. — La Direzione dell'Azienda delle Tramvie municipali avverte che a norma di quanto dispone il Decr. Prefettizio a principiare da oggi le ultime partenze delle vetture tramviarie da ogni capolinea verranno effettuate alle ore seguenti: Linea 25 ultima partenza da P. Colonna ore 21.25 — Linea 27, ore 21 — Linea 28 Scalo, ultima partenza dallo Sc. S. Lorenzo, ore 21.25 — Linea 28 Scalo, ultima partenza da P. Colonna. Sc. S. Lorenzo, ore 21.05 — Linea 28, Traforo id. da S. Croce id., 21.10 — Linea 28 id. id. da P. Colonna id. 21 — Linea 29, id., da P. Indipendenza id. — Linea 29 id. da P. Indipendenza id. 21 — Linea 29 id. dalla Barr. Trionfale, id. 21.20 — Linea 30, id. da P. Cavour, id. 21.45 — Linea 30 id. da P. S. Croce, id. 21.20 — Linea 31, id. dai Parioli id. 21.0 — Linea 31 id. da S. Croce id. 21.10.

Le dimissioni dell'assessore Galassi

Ci consta che l'assessore Galassi ha dato le dimissioni, in seguito al voto del Consiglio nella seduta di mercoledì 11, dell'ordine del giorno Grassetti sul progetto relativo alla sistemazione di Via Arenula.

Come di consueto la Giunta sta facendo pratiche perchè il Galassi receda dalla determinazione presa.

L'assurdo orario delle farmacie

Un'interrogazione

I consiglieri comunali prof. Borromeo e dott. Serafini hanno presentata la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano l'onorevole Amministrazione per sapere se crede necessario nell'interesse della cittadinanza insistere presso il Prefetto per ottenere che le farmacie non siano obbligate chiudere tanto presto la sera ed in ora in cui appunto per l'applicazione dell'ora legale questo servizio si rende assolutamente indispensabile ».

Per la Federazione nazionale fra i Brefotrofi

Sotto la Presidenza dell'on. senatore marchese Torrigiani, si sono riuniti i rappresentanti dei vari Brefotrofi d'Italia per costituire una Federazione Nazionale fra questi Istituti, che provvedono all'assistenza dell'infanzia senza famiglia. Sono intervenuti il comm. Di Lorenzo per Napoli, l'avv. Dancsino per Torino, l'avv. Cisrici per Firenze, il prof. Rinaldi per Bologna, il prof. Campana per gli Abruzzi, il dottor Bertoldi per Venezia, il conte Stagiuti-Scala per le Marche, il dott. Guariglia per Salerno e per Roma il prof. comm. Parisotti, il rag. Vesci e il dott. comm. Albini, segretario Generale.

La Commissione organizzatrice ha discusso lo statuto della Federazione che è sorta con lo scopo di studiare le questioni relative all'assistenza dell'infanzia illegittima, all'andamento ed alle eventuali riforme dei brefotrofi avvisando ai mezzi più opportuni per attuarle.

La Commissione ha deliberato di convocare in Firenze l'Assemblea Generale, possibilmente nel prossimo maggio, per discutere sugl'importanti argomenti relativi alla ricerca amministrativa della maternità, sia dal lato giuridico che da quello sanitario, in relazione all'art. 376 del Cod. Civ.

Per gli avvocati richiamati

Ieri si riunì per la prima volta al Palazzo di Giustizia la Commissione nominata dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati d'accordo col Consiglio di disciplina per lo studio dei provvedimenti da prendersi dopo guerra nell'interesse della classe forense.

Intervennero all'importante seduta tutti i membri della Commissione: on. prof. Vittorio Scialoja, Presidente del Consiglio dell'Ordine marchese Ciavarino Presidente del Consiglio di Disciplina, on. Mazzolani, on. Sandrini, on. Sioroni, avv. prof. Chiovenda, Jacoucci, Macherione, Orlandi, Martini e Todaro.

L'on. prof. Scialoja assunse la presidenza della Commissione; a segretari furono chiamati gli avvocati Orlandi e Todaro.

La Commissione dopo aver deliberato a grandi linee i problemi che si presenteranno al suo esame, decise ad unanimità, su proposta dell'avv. Marino, d'interpellare, pur continuando i propri lavori, i Consigli professionali delle città principali circa i loro voti e proposte sul tema in elaborazione, intendendo occuparsi non soltanto degl'interessi del foro di Roma, ma anche di quelli dell'intera classe.

Delibera inoltre di aggregarsi altri quattro avvocati del libero foro, scegliendoli tra quelli in servizio militare, e cioè gli avvocati Cestelli, Cappelletto, Marincola e Trompeo.

Sappiamo che è intenzione del Presidente on. Scialoja di sollecitare i lavori della Commissione che quindi presto sarà nuovamente convocata.

Domani 17, Santa Geltrude.
Levata del Sole ore 6.22 . Tram. ore 18.18 (solari).
Levata della Luna ore 4.23
Ave Maria, ore 19.20 (solari).

Il Congresso dei mutilati

A Villa Glori

Nel pomeriggio si è chiusa la discussione su vari argomenti di altissimo interesse generale e su fatti ed episodi della vita interna dell'Associazione. Il dibattito contenuto in una linea di sobria serenità ha dissipato prevenzioni ed equivoci, preparando il terreno ad una franca e leale collaborazione di tutti i mutilati che, al disopra delle piccole, inevitabili divergenze di vedute, amano il bene supremo della patria unitamente a quello del sodalizio.

Essendo emersa da questa discussione da parte di tutti i delegati convenuti in Campidoglio la perfetta armonia di interessi e di direttive in rapporto a quello che deve essere lo svolgimento della vita del sodalizio, intonato a sensi di puro amor di patria, il rappresentante della sezione di Roma afferma che, mentre nel dubbio si era precedentemente chiuso in un doveroso riserbo astenendosi anche dal voto su questioni della massima importanza, ora chiarito l'equivoco è lieto di dichiarare che collaborerà cogli altri alla completa attuazione dei fini sociali. Fa voti che le direttive oggi solennemente affermate abbiano nella pratica attuazione la più ampia conferma, dimostrando che scopo precipuo della Associazione è l'affermazione di disciplina nazionale nel senso di voler rendere le nostre mutilazioni e invalidità non fonte di nuovi pesi allo Stato, ma vigoroso e generoso impulso a nuove iniziative di lavoro proficuo e produttivo.

L'assemblea approva plaudendo le dichiarazioni del capitano Cappelli.

Dopo nuove dichiarazioni di Brignone, Gabbiati, Dall'Ara e Bini prende la parola il capitano cieco di guerra Feliciano Lepore che, con frasi ispirate invita i congressisti a voler chiudere, degnamente questa prima adunata nazionale muovendo in un pellegrinaggio a Villa Glori. La nobile proposta viene accolta da grandi acclamazioni ed è ormai in tutti manifesto il desiderio di chiudere le laboriose giornate feconde di buone opere, con questa magnifica manifestazione di italianità.

Il presidente cap. Sanguineti dichiara quindi chiusi i lavori del I Congresso Nazionale al grido di «Viva l'Italia, Viva Roma, Viva l'Esercito. L'Assemblea scatta in piedi scoppiando in un grande applauso che dura a lungo.

I congressisti sfollano lentamente la sala e prendono posto sopra alcuni camions militari per dirigersi alla volta di Villa Glori. Sulla macchina che marcia in testa è issata la bandiera della Sezione Romana dell'Associazione e dietro seguono i congressisti. Il corteo passa davanti all'altare della Patria, attraversa il Corso Umberto e sorpassata la Piazza del Popolo s'avvia per Porta Flaminia, alla Storica Villa.

Giunti sul sacro lembo di terra che fu bagnato dal più puro sangue italiano, i Mutilati si adunarono intorno al cippo commemorativo, mentre il vessillo tricolore veniva piantato saldamente sulla sommità del ruderi.

Il capitano Cappelli, rende omaggio alla memoria dei gloriosi eroi immolatisi per la liberazione di Roma, e porge ai congressisti il commiato dei soci romani.

Prende quindi la parola il capitano cieco di guerra Feliciano Lepore che, tra la più viva commozione improvvisa un caldo discorso, rievocando il martirio dei fratelli Cairoli e de' suoi compagni. Con parola vibrante il valoroso ufficiale incita tutti al compimento del proprio dovere e trae auspicio dai lavori del Congresso per augurarsi che l'opera di ognuno sia intesa al realizzarsi delle assegnate finalità ideali — un caloroso applauso corona la ammirabile perorazione che ha vivamente commosso tutti i presenti.

Per i mutilati e gli invalidi di guerra

E' noto che con legge dello Stato fu istituita l'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra, col fine di provvedere alla assistenza di quei prodi che rimasero minorati nella loro integrità personale combattendo contro il nemico e di quanti, nei disagi della trincea o in dura prigionia contrassero gravi, permanenti infermità.

In recenti riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'Opera è stata tra l'altro stabilita la pronta costituzione di case di rieducazione professionale nelle Puglie ed in Sardegna, che attualmente ne difettano, nonchè l'impianto di un grande istituto per ultra invalidi nella Villa « Le Romite », presso Firenze, donata dalla Principessa Abamelek Demidoff.

Si è inoltre deliberato di concedere sussidi annui continuativi a favore di un'altra categoria di invalidi, quella cioè dei cittadini resi inabili al lavoro in seguito a bombardamenti nemici o ad altri fatti bellici, integrando così, in modo efficace, una lacuna della nostra legislazione di guerra.

Ci risulta poi che l'Opera Nazionale sta attivamente organizzando quanto è necessario perchè l'Italia sia degnamente e largamente rappresentata così nella Conferenza interalleata che si terrà nel prossimo maggio a Londra, per la discussione dei problemi inerenti all'assistenza dei marinai e dei soldati invalidi della guerra, come nella Esposizione del materiale protetico che avrà luogo nella capitale alleata in occasione della Conferenza medesima.

Il caporale Benucci fuggito dalla Germania

Accennammo nella quarta edizione di ieri sera alla unanime cordiale manifestazione fatta dal Consiglio comunale all'assessore per le finanze comm. Francesco Saverio Benucci, che, dopo lunghi mesi di ansia, di incertezza, di angoscia sopportate virilmente ebbe alla fine notizia del suo figliuolo militare, da molti pianto come caduto sul campo cruento dell'onore.

Il caporale Camillo Benucci, non ancora ventenne, essendo della classe del 1898, un giovane ardito, forte, dotato di sangue freddo, di salda volontà, e di energia. Faceva parte delle truppe di copertura della ritirata da Gorizia. con la terza Armata: il 30 ottobre scorso, ai ponti del Tagliamento, cadeva prigioniero dei tedeschi, che lo mandarono in Germania, in un lontano campo di concentramento. Da allora erano mancate sue notizie. Ma se non scriveva, il giovane prigioniero meditava: meditava il piano audace della fuga. E come gli parve bene ideato, lo mise in pratica: fuggì e sarà interessante apprendere poi le peripezie della certo non facile avventura — e riusciva a giungere, sano e salvo, ad una nostra trincea occupata da bersaglieri, che lo accolsero con fraterna premura. Dalla trincea egli potè subito mandare alla famiglia una laconica notizia della evasione dell'arrivo fra i nostri, confermato ieri mattina da un telegramma dell'autorità militare.

Al giovane caporale ed all'assessore Benucci l'espressione della nostra viva compiacenza.

La messa al Sudario in memoria di Re Umberto

Stamane, alla chiesa del Sudario, si è celebrata la messa funebre in memoria di Re Umberto. Vi assistevano la Regina Margherita — ch'era accompagnata dalla marchesa Guicciardini, dalla contessa Taverna e dal principe Belgioioso — il luogotenente del Re, Tommaso Duca di Genova; i Collari dell'Annunziata on. Boselli, Marcora, Spingardi e le collaresse Marcora, Minghetti e De Pretis.

La messa è stata celebrata da mons. Beccaria.

La morte del vice-ammiraglio Finzi

Alle 16 di ieri sera si è spento nella sua abitazione in via Boncompagni, 101, il vice-ammiraglio Eugenio Finzi. L'estinto era assai noto e stimato come competentissimo in questioni marinare.

Era Grande ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. I funerali avranno luogo domani, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Lectura Dantis

Goffredo Bellonci, il nostro collega del « Giornale d'Italia », lo scrittore che non ha bisogno di presentazione, commenterà alle ore 15 (legali) di domani, alla Casa di Dante, il canto XXXI dell'Inferno.

ASTERISCHI

Per la Cinematografia educativa

Sotto la presidenza del comm. Corrado Ricci, e alla presenza dei consiglieri sen. Pulle, prof. Mondaini, comm. Canti, comm. Di Scanno, comm. Silenzi, cav. Fabri, comm. Cicerone e prof. Agostinoni, si è adunato il Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale Minerva. Dopo aver approvato i Bilanci e discusso il nuovo programma di lavoro per o ffrire cinematografie e dispositivi istruttivo alle scuole di vario grado, il Consiglio ha preso atto con vivo compiacimento dello sviluppo dell'istituzione che ha ormai compiuto tutti i suoi impianti e diffonde la sua opera in tutta Italia mediante la Sezione Lombarda fondata in Milano e la Sezione Meridionale dislocata a Napoli.

Concerto Pro-Corredo del Soldato

Nel gran Salone dell'Albergo del Quirinale, gentilmente concesso, ha avuto luogo l'annunciato concerto Pro-Corredo del Soldato, promosso dalla « Lega Latina » e da alcune patriottiche signore e signorine dell'associazione stessa con a capo la signora Moderni.

All'appello lanciato da questa benemerita società, che da poco costituitasi ha già saputo rendersi nota per il programma altamente nobile e patriottico che va svolgendo, corrispose con ardore il gran pubblico della migliore società romana che volle così dimostrare la sua simpatia per la nobile iniziativa.

Il programma di scelttissima musica di autori italiani e stranieri, fu ottimamente svolto da artisti già noti, come Clotilde Savaglia, Maria Fiori, Isabella Giove, il baritono Sig. Benvenuto Franci e la signorina Maria Muro, quest'ultima allieva di perfezionamento nel Convitto Musicale e già abile pianista.

Al pianoforte sedeva il maestro Sig. Luigi Gerosi.

Letture e conferenze.

Questa sera sabato, alle ore 21, il dott. cav. Alessandro Montanarella leggerà, nel foyer del teatro Argentina, alcune liriche e alcuni poemetti del suo volume L'Hangar, d'imminente pubblicazione.

— Anche questa sera, alle ore 21,30, il comm. ing. Antonio Averone parlerà, nella sede della Società degli ingegneri e architetti italiani (via Poli 29), sul tema: « La influenza dell'abbassamento del suolo e delle trasformazioni idrografiche sulle sistemazioni idrauliche della Valle del Po.

— Domani domenica, ad iniziativa della Legine Gens, si terrà un convegno popolare per la resistenza, nel teatro di Subiaco. Parleranno oltre persone del luogo, la prof.a Anna Maria Rebaudi, l'avv. Cosimo Buono, e il tenente mutilato Ugo Dadone. Saranno anche proiettati films patriottici.

— « Italia, America, Libertà » è il tema della conferenza che il vescovo metodista americano, dott. William Anderson, terrà domani sera, alle 19,30, nel Tempio Evangelico di via Venti Settembre.

— Per cura dell'Unione Storia ed Arte, nell'arena del Colosseo, alle ore 15,30 di domani, il socio prof. Giuseppe Brembia, profugo di Germania, dirà i suoi canti « Canti patrii del Profugo ». Il poeta romanesco Romeo Rioni, reduce dal fronte, narrerà le sue « Impressioni di trincea ». Chiuderà Romolo Artioli, commemorando G. G. Bass-Verfaille.

50.000 lire dall'America alla C. Rossa.

Ammirando lo splendido servizio che l'Italia sta rendendo alla causa dell'umanità, il Comitato d'organizzazione civile fra i cittadini di Paterson (Newjersey) ha rimesso telegraficamente alla Croce Rossa Italiana 50,000 lire, quale contributo della popolazione di Paterson e dintorni, che su quanto un'efficace organizzazione può alleviare le eroiche sofferenze dei nostri soldati.

La Banca Italiana di Sconto e il Prestito Nazionale

Gli Stabilimenti in Roma della Banca Italiana di Sconto raccolsero complessivamente L. 69,169,800 — di sottoscrizioni al Quinto Prestito Nazionale contro una cifra di L. 37,059,900. — nel Prestito passato.

Opera Vita Morale

Comitato Rione Monti. — Domenica prossima alle ore 15.30 in una sala della Biblioteca Popolare E. De Amicis di Via Cimarra ove ha sede il Segretariato del Popolo Monti-Esquilino, la signorina prof.ssa Antonietta Ciapponi parlerà sul tema: « Posta in trincea ».

Comitato Trastevere. — Alla medesima ora nella scuola di Via della Cisterna la signorina Silvia Doglia svolgerà il tema: « Famiglia e Patria ».

TEATRO COSTANZI

MARTEDI', 19 — Ore 21: A prezzi popolarissimi, come da concordato con il Comune di Roma, ultima definitiva rappr. della

FANCIULLA DEL WEST

Jonson: Edoardo Di Giovanni. Altri principali esecutori: Luisa Villani, Arturo Romboli. Direttore: De Angelis.

MERCOLEDI', 20 — Ore 21: Sera 11.a d'abb., prima rappresentazione:

MIGNON

Protagonista Rosina Storchio, Filina: Elvira de Hidalgo. Altri esecutori principali: Hackett Carlo, Cirino Giulio. Dirett. Ettore Panizza.

GIOVEDI', 21 — Ore 18: Unica recita straordinaria diurna, a prezzi popolarissimi, come da concordato con il Comune di Roma, dell'opera:

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Con la celebre artista Elvira De Hidalgo. Altri principali esecutori: Hackett Carlo, Donise Giuseppe, Cirino Giulio. Dirett. conc.: De Angelis — Ingresso gratuito ai bambini accompagnati, di età non superiore ai sette anni.

VARIETA' E ATTRAZIONE

APOLLO. Spett. ore 21; festa 17.30 e 21.15.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglia.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.
GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 15.30 a 23.

Il processo Mansueti

Questa mattina alla I Sezione del Tribunale Militare di Roma si è iniziata la trattazione del processo a carico del cav. Cesare Mansueti, qualificatosi pubblicista, che deve rispondere di tradimento a termini degli articoli 73 e 78 del Codice penale militare. Egli fu arrestato il 3 marzo 1917 a richiesta dell'Ufficio di informazioni della R. Marina sotto l'accusa di essere entrato, nel secondo semestre 1915, in intelligenza col nemico a scopo di spionaggio diretto in ispecie a fornire al nemico stesso notizie circa il movimento delle navi da guerra ed altri informazioni relative alla difesa marittima.

Il Tribunale è presieduto dal colonnello Gaetano Malato. Siede al banco dell'accusa il comm. Vitagliani. L'imputato è difeso dall'avv. Francesco Spezzano.

Il processo si svolge a porte chiuse. La sentenza si avrà probabilmente martedì sera.

Al Tribunale Militare Speciale

Il dott. Stanislao Saladini, come facente parte della Sottocommissione di Rieti per la requisizione di cereali, si trovò il 27 settembre dello scorso anno ad essere sostituito da un collega inviato dal Presidente della Commissione di Perugia con l'incarico, naturalmente, di prendere anche la consegna la cassa.

Ma il Saladini non potè ottemperare a questa consegna, dichiarando che erano venuti a mancargli i fondi — ammontanti a L. 740, e non seppe giustificare l'ammanco. Di qui il mandato di cattura per rispondere del grave reato di prevaricazione, del quale ieri ha dovuto rendere conto davanti al Tribunale militare speciale.

Contro le ragioni dell'accusa, sostenute validamente dall'avvocato militare, la difesa è riuscita però a dimostrare come l'ammanco fosse dovuto non ad una sottrazione dolosa ma ad uno smarrimento del portafogli che conteneva la somma, e l'onestà del tenente è stata riconosciuta dal Tribunale che lo ha assolto dalla grave imputazione.

Difensore l'avvocato Mario Pelosini.

Attraverso i rioni

— *Ferito da un sasso anonimo.* — Eugenio Funaro di Leone, d'anni 46, da Livorno, abitante al Lungotevere Pierleoni, 7, mentre stamani, alle 11, stava passando sotto il ponte Palatino, fu colpito da un sasso, lanciato con gran forza da un malvagio sconosciuto. Il Funaro, riportava contusione alla spalla con frattura dell'omero sinistro. Fu accompagnato dalle figlia alla Consolazione. Ne avrà per 30 giorni.

— *Morte improvvisa.* — L'impiegato Romeo Caponi, fu Agostino, d'anni 43, da Napoli, abitante in Piazza del Fico, 22, colto stamane da malore, cadeva a terra privo di sensi. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere alle 10.45.

— *Bimbo disgraziato.* — Il bambino Vittorio Baldasserini, di Rodolfo, d'anni otto, da Roma abitante in via Nomentana, 247, mentre, salito su di un tavolo, ballava e giuocava colle sorelline, perdette l'equilibrio, cadde riportando probabile frattura del cranio. Lo dott. Zanoni, che gli prestò le prime cure, si riserva il giudizio.

Piccole Note

— *Società di Mutuo Assistenza fra gli impiegati civili.* — Questa sera, alle ore 21, presso la società di M. A. in via Nazionale, 69, si riuniranno tutte le Associazioni e Federazioni di Previdenza e di Cooperazione fra gli impiegati per deliberare intorno ad una solenne comune intesa ad avvalorare la resistenza del Paese, specie in riguardo ai servizi annonari e contro ogni manifestazione di disfattismo.

— *La « Terenzio Varrone ».* — Domani 17, il prof. Nispi-Landi, descriverà le grandi gesta di « C. Giulio Cesare », i suoi funerali, la tomba ed il tempio. Convegno pubblico nel Foro Romano alle ore 15.

— *Aumento di guardie.* — L'Amministrazione comunale, per sopperire in parte alle vacanze verificatesi nel Corpo delle guardie municipali, per effetto dei richiami alle armi, ha deliberato, in massima, di assumere in servizio del tutto provvisorio, con la qualifica di « agenti dell'ordine », quegli ex-agenti municipali (graduati e guardie) attualmente in pensione, che ne facciano domanda all'Ufficio VII di Polizia Urbana e che siano riconosciuti idonei.

— *Scuola di scherma.* — La direzione della Biblioteca popolare E. De Amicis, con sede in Via Cimarra, nell'intento di associare lo sviluppo intellettuale a quello fisico, ha deliberato di istituire nei propri locali una scuola popolare di scherma per diffondere nelle classi giovani quest'arte nobilissima, prima fra le fisiche popolarizzate per determinare consuetudini nuove, nuovi usi e nuovi costumi, allo scopo di preparare una gioventù forte adatta allo sviluppo della nostra Patria.

La Direzione ed organizzazione di questa scuola è stata affidata al valente Maestro, nob. Antonio Migliorini, il quale con sentimenti che altamente lo onorano, ha dichiarato di accettare di buon grado l'incarico, lieto di cooperare disinteressatamente all'incremento della popolare scuola di scherma.

Fra giorni si inizieranno le iscrizioni per le ammissioni ai corsi, che sono gratuiti.

— *Consorzio Pro-Biblioteche Popolari.* — Compiuto felicemente il quadriennio dalla prima fondazione, è stato rinnovato il Consorzio Pro-Biblioteche Popolari di Roma e Provincia che conta ormai sei sue Sezioni al Centro e nei rioni della città e dieci biblioteche consorziate in Roma e nel Lazio. Gli Enti consorziati sono: Comune, Provincia, Banca d'Italia, Cassa di Risparmio, Istituto Nazionale Minerva e l'Unione Italiana della Educazione Popolare. Il Consorzio, che ha per presidente onorario S. E. Pon. Luigi Luzzatti, e per presidente effettivo il comm. Vittorio Fiorini, è anche sussidiato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

"Columbia„

RIVISTA MENSILE ITALO-SPAGNUOLA E DELL'AMERICA LATINA DIRETTA DA LUIGI BACCI.

Sommario del N. 8 (10° della Serie), 15 marzo 1918, anno II:

1) *L. Bacci:* Columbia e il Comitato Italo-Spagnuolo in Ispagna. — 2) Una visita agli Uffici dei prigionieri e dei dispersi in guerra, annessi al Palazzo Reale di Madrid — 3) Alfonso XIII e i deputati italiani in Ispagna — 4) *E. V.* Organamento del Credito per rispondere agli usi ed ai bisogni della piazza Sud-Americane — 5) *Sánchez Rojas:* Lettere della Spagna — 6) Organamento di Musei campionari di prodotti italo-spagnuoli ed Ibero-Americani — 7) *P. Prede:* Un Console artista: don Edoardo Schiaffino — 8) Attraverso le Repubbliche Ispano-Americane e gli Stati Uniti — 9) *L. N.* Note bibliografiche — 10) Riunione del Comitato Italo-Spagnuolo.

Abbonamento annuo: per l'Italia e Colonia L. 6; per l'Estero L. 12; un numero separato L. 1.

Amministrazione: Società Editrice Dante Alighieri di Albrighi e Segati e C., Lungotevere Mellini 21, Roma.

TEATRI

All'AUGUSTEO — Ecco il programma del concerto orchestrale che si svolgerà domani, domenica, alle 16, sotto la direzione dell'illustre maestro Riccardo Zandonai:

1) Rossini: *La cambiale di matrimonio*, sinfonia — 2) Zandonai: *Patria lontana*, Suite in quattro parti (a solo di contralto: signora Lavinia Mugnaini) — 3) Berlioz: *Sinfonia Fantastica*.

Al COSTANZI. — Stasera ultima della *Maria di Magdala*, e domani rappresentazione diurna della *Traviata* con Rosina Storchio. Lunedì *Fanciulla del West* con Luisa Villani e Edoardo Di Giovanni. La *Mignon* andrà in scena mercoledì. Quindi prima avremo alcune rappresentazioni straordinarie della *Fedora* con Elena Rakowska e il tenore Di Giovanni.

Al QUIRINO — Stasera replica della *Modella*, e domani domenica doppia rappresentazione, alle 17 *La modella*, alle 21 *La Vergine dell'Arsenale*.

Al NAZIONALE — Il tenore Fortunato De Angelis che dava la sua serata d'onore con il *Trovatore* ebbe vivissime accoglienze. Egli dovette bissare l'*Aria della pira*, da lui cantata con voce squillante.

Al MORGANA — Un pubblico enorme accorse alla prima rappresentazione della *Petite Michu*, allestita con grande lusso dalla Compagnia «Roma». L'esecuzione fu eccellente. Mareg Levial e Elsa Boschi cantarono con molto impegno ed ebbero grandi applausi ad ogni fine d'atto e a scena aperta. Degni compagni della Levial e della Boschi furono il Rossi, il Vitali, il Paolillo, la Mercalli, il Bonomi e il Farruccio. L'operetta si replica.

SPETTACOLI del 16 Marzo

ADRIANO — Comp. di operette «Novissima». — Ore 21: *Il maritaggio del Grillo.*

TEATRO COSTANZI

SABATO, 16 — Ore 21: A prezzi popolarissimi, come da concordato con il Comune di Roma, ultima definit. rappr.

MARIA MAGDALA

di Michetti — Nuovissima

DOMENICA, 17 — Unica diurna alle ore 17: con l'ultima definitiva rappresentazione a prezzi popolari, come da concordato:

LA TRAVIATA

Protagonista Rosina Storchio

TEATRO MANZONI

DIREZIONE BILLAUD

SABATO, 16 — Ore 21:

PIK-POKET

Dramma d'avventure in 3 atti di Zuuroff.
NUOVISSIMO PER L'ITALIA

TEATRO MORGANA

Compagnia di operette ROMA.

SABATO, 16 — Ore 21:

Les petites Michu

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *La Traviata.*

TEATRO QUIRINO

Compagnia d'Operette « Città di Milano »

SABATO, 16 — Ore 21 pom.

LA MODELLA

MARTEDI, 1.a rappresent.:

MADAMA DI TEBE

VALLE — Comp. Galli-Guasti-Bracci Ore 21: *La monella.*

La Società delle Nazioni e un precedente storico

Si parla con tanta insistenza nel mondo della costituzione della Società delle Nazioni che ci sembra opportuno — poichè l'idea si fa strada e l'aspirazione si concreta ogni giorno più nel pensiero di scrittori e di uomini politici — pubblicare il seguente articolo che ricorda un precedente storico il quale ha in sè un grande valore di attualità.

Il 28 aprile 1847, nell'ampia sala all'insegna della Corona e dell'Ancora, in Londra, via Strand, fu tenuto un grande comizio, presieduto dal dott. Bowring. Dopo alcuni discorsi fu deliberata la costituzione di una Società, intitolata Lega internazionale dei popoli, allo scopo: a) di illuminare il pubblico inglese sulle condizioni politiche dei popoli stranieri; b) di diffondere i principi di Libertà e Progresso nazionale; c) di concretare e manifestare una efficace opinione pubblica in favore dei diritti di ogni popolo a governarsi da sè e a mantenere la propria nazionalità; d) di promuovere la buona intelligenza fra i popoli di tutti i paesi.

Questo programma fu diffuso insieme con un manifesto o commento o, come è detto nella traduzione italiana, allocuzione, che ne illustra le ragioni e ne chiarisce i fini. La prima traduzione italiana fu fatta quell'anno stesso a Firenze: sull'edizione fiorentina fu esemplata una altra edizione, in Palermo, nel 1848, « anno primo della Rigenerazione » — ed è quella che ho sotto gli occhi.

Dimenticato per settant'anni, il documento contiene ancora tali e quali i fini della nostra guerra e non mi sembra inopportuno ricordare il precedente storico.

L'allocuzione è indirizzata al popolo inglese al quale rimprovera che « in sè contenuto e di sè contento » non si curava degli stranieri. La « altera indolenza » dei poteri, e « l'apatia » degli scrittori chiudevano la nazione in un egoismo ingiusto e impolitico, in un isolamento che sarebbe stato, in un futuro più o meno lontano, esiziale agli interessi del popolo inglese stesso. Bisognava uscirne; e il mezzo era quello di illuminare il popolo, di formare « tutto un sistema di pubblica opinione ». Il popolo inglese « deve imparare ad adoperare, nella considerazione delle straniere questioni, la stessa vigilanza, prudenza, sagacità che adopera per le quistioni interne. Non deve per indolenza abdicare il suo diritto di giudicare su tali materie, a favore di una diplomazia senza contradittori e senza responsabilità ». Doveva dunque la nazione interessarsi delle quistioni di politica estera, e indicare ai governi e alla diplomazia le vie da seguire.

L'Europa era entrata in un periodo di agitazioni; profondi mutamenti politici avevano lacerato in più punti il trattato di Vienna, che Austria, Prussia e Russia tentavano di tutelare con le baionette. La Francia aveva scacciato i Borboni, il Portogallo aveva mutato dinastia; il Belgio si era staccato dall'Olanda; la Grecia si era costituita in regno. Le tre Potenze orientali — quelle stesse della Santa Alleanza — cercavano di ingrandirsi con le aggressioni, con le astuzie, conculcando i diritti delle nazioni; gli oppressi mostravano il fermo proposito di riconquistare anche con la forza i loro diritti.

Il Congresso di Vienna, dice l'Allocuzione, aveva commesso un grande errore, anzi una grande iniquità. Non tenendo conto « delle naturali particolarità di carattere, delle indicazioni dei diversi destini, delle lingue, credenze, costumi, tradizioni storiche, posizioni geografiche » fondò la divisione dell'Europa su immaginarie uguaglianze di miglia quadrate e milioni di uomini; preoccupandosi di « interessi dispotici d'ingrandimento », si ricostruire il vecchio mondo rovesciato da Napoleone, senza spingere lo sguardo nel futuro « senza alcuna simpatia e studio di quei vitali elementi, di cui si poteva costruire un nuovo sistema e nel quale soltanto si poteva stabilire permanentemente pace e progresso ».

« La questione che or sorge per tutta Europa — dicono quegli scrittori, — è la questione di nazionalità. Non dobbiamo che gettar lo sguardo sulla carta d'Europa per vedere che è realmente così! » E quali erano le nazionalità che bisognava aiutare a ricostituirsi, per la pace europea? Eccole con le parole stesse dell'Allocuzione:

« *La Polonia*. Vedete come la sua determinazione di ricomporre il suo diritto di nazionalità, spesso delusa, non mai soggiogata, ha continuamente disturbato la pace d'Europa... »

« *L'Italia*. Osservate come chiaramente il carattere dell'agitazione è ivi manifesto... V'è qui un'idea che agisce: l'idea di unità, di nazionalità. La terra di Dante, di Petrarca, di Machiavelli è sospinta a compiere la lor profezia. Ha bisogno di essere una... »

Vengono poi la Grecia, che tende a radunare in unico corpo le popolazioni elleniche ancora soggette al turco; la Svizzera, che, scontenta della costituzione impostale nel 1815, cerca di ricostituire su altre basi la sua unità; e infine « *Gli Slavi* » e cioè, oltre i Russi e i Polacchi, i Czechi, i Moravi, gli Slovacchi, i Croati, gli Sloveni, i Serbi, i Bulgari, gli Illirici; « tutti questi mirano anch'essi ad una nuova èra; essi pure... vanno richiedendo una vita comune e l'unità di nazionalità; essi pure son preparati a prender le mosse per l'esistenza... per formare quattro nazioni — contandovi la Russia e la Polonia, — strette in federazione ».

« L'Europa dorme sopra un vulcano », e se si vuole scongiurare una esplosione, bisogna che la Lega dei popoli, con a capo l'Inghilterra, risolva questi problemi. L'esplosione temuta avvenne l'anno dopo, nel 1848, che fu l'anno di prova generale.

Il problema delle nazionalità s'ebbe la sua conferma, ma fu sopraffatto da quello della forma di governo, che avrebbe dovuto invece venir dopo la ricostituzione delle nazionalità. Gli scrittori dell'allocuzione non immaginavano che la rivoluzione sarebbe scoppiata così presto, e speravano che l'Inghilterra, capitanando e dirigendo l'agitazione e determinando un nuovo orientamento nella politica generale, avrebbe mantenuto la pace, l'avrebbe anzi assicurata per l'avvenire; e ciò anche nel suo interesse.

Pel suo passato, per le sue istituzioni l'Inghilterra non poteva restare indifferente e abbandonare l'Europa alla dittatura della forza. A che l'Inghilterra avrebbe [illegible] combattuto Napoleone se doveva lasciar l'Europa alla « cieca regola » del principio cattivo e rappresentato dalle tre potenze della Santa Alleanza? Il suo egoismo, la sua apatia non avrebbero impedito l'esplosione e allora [illegible] sarebbe sparito dalla carta d'Europa « per la combinata azione dei sudditi slavi e italiani »; il Mediterraneo e il Danubio sarebbero passati in mano di altre potenze, e l'Inghilterra non avrebbe trovato nelle nuove potenze nazioni amiche, e sarebbe rimasta nel suo isolamento.

Gli scrittori dell'allocuzione si illudevano di poter risolvere tutti questi problemi con la Lega dei popoli. « La Lega ha per suo scopo speciale la pace; ma non la pretesa pace che ora esiste, non la pace della Galizia; ma una pace basata sul Diritto, assicurata dalla Giustizia. Pace per il progresso dell'umanità, per la vera civiltà; per il libero crescere delle nazionali particolarità », per lo sviluppo delle energie di ogni paese; per la facilità e la libertà degli scambi d'idee, di commerci, di lavoratori; per la prosperità non di questo o di quell'altro popolo sugli altri, ma di tutti ugualmente. Questa lega o società di popoli non deve ingerirsi nei singoli dibattiti politici interni, sulle forme di governo, che ogni popolo deve risolvere da sè; purchè non tocchino le nazionalità. « La nostra Lega... si propone di predicare il diritto di nazionalità, e di promuovere una cordiale intelligenza fra i popoli di tutti i paesi... noi reclamiamo per ciascun popolo il diritto di scegliersi le sue istituzioni, di determinare il suo genere di vita ».

Così scrivevano nel 1847. Nel 1917 l'Inghilterra si è posta a capo del movimento, che, attraverso la guerra più spaventevole che abbia visto il mondo finora, condurrà al definitivo costituirsi delle nazionalità indipendenti, e a riordinare l'Europa sulle basi incrollabili del Diritto e della Giustizia: e il problema di stringere le nazioni in una società che assicuri a ciascuna il suo libero svolgimento, e la prosperità a tutte, è novamente proposto come il solo, la cui soluzione assicurerà una pace duratura e feconda di civile progresso. Sebbene l'assetto dell'Europa allo scoppio della guerra attuale fosse molto diverso da quello del 1847, i termini fondamentali del conflitto sono gli stessi ora come allora; la lotta si svolge anche ora contro quelle potenze che paiono destinate nel gran dramma millenario della storia a rappresentare la cieca forza, l'oppressione, la negazione del Diritto e della Giustizia. Sorgerà finalmente e veramente da questa guerra, quella che l'allocuzione del 1847 chiamava la Santa Alleanza dei popoli?

LUIGI NATOLI.

L'avvicendamento degli ufficiali al fronte

Il Giornale Militare pubblica che il Ministero della Guerra d'intesa col Comando Supremo ha stabilito di inviare alla fronte tutti quegli ufficiali che non abbiano uno stabilito *minimum* di requisiti, i quali per altro non costituiranno un diritto nè alla permanenza nei servizi non mobilitati, nè all'avvicendamenti nell'interno del Paese.

Tale *minimum* di requisiti si riferisce alle seguenti disposizioni:

Gli ufficiali di arma combattente addetti ai comandi, uffici e servizi non mobilitati, debbono trovarsi in una delle condizioni seguenti:

A) *Ufficiali delle categorie in congedo.*

1. Richiamati dalla posizione ausiliaria, dalla riserva, dal congedo provvisorio; ufficiali superiori di milizia territoriale di classi anteriori al 1870.

2. Ufficiali inferiori di complemento o di milizia territoriale delle classi 1882-1892 inclusa che:

a) Abbiano almeno 16 mesi di servizio in reparto o comando di prima linea.

b) Siano stati due volte feriti ed abbiano ottenuto il relativo distintivo.

c) Siano decorati con due ricompense al valore.

d) Siano permanentemente inabili alle fatiche di guerra.

3. Ufficiali inferiori di complemento e di milizia territoriale delle classi 1880-1881 e capitani delle stesse categorie di classi anteriori al 1880 che:

a) Abbiano almeno 12 mesi di servizio in reparto o comando di prima linea.

b) Siano stati una volta feriti ed abbiano ottenuto il relativo distintivo.

c) Siano decorati con due ricompense al valore.

d) Siano permanentemente inabili alle fatiche di guerra.

4. Ufficiali subalterni di milizia territoriale di classi anteriori al 1880, qualunque sia la loro idoneità fisica.

5. Ufficiali subalterni di complemento di classi anteriori al 1880, se fisicamente inabili (permanentemente o per un anno).

6. Ufficiali beneficati dall'ultima parte della circolare 542 *Giornale Militare* 1916 e circolare 31700 del Comando Supremo.

7. Ufficiali di qualsiasi grado e classe se inabili per ferite riportate in guerra, durante il periodo dell'inabilità.

Le sostituzioni occorrenti per la sistemazione degli ufficiali in base alle norme sopra riportate, vanno iniziate immediatamente, ed ogni comando di Corpo d'Armata dovrà avviare ogni quindicina ai Depositi che saranno indicati con comunicazione a parte, un numero di ufficiali possibilmente eguale a quello rinviato dal Comando Supremo, a cominciare dai più giovani e da quelli che non furono mai alla fronte o vi furono per breve tempo. I nomi dovranno volta a volta essere segnalati al Ministero (Ufficio bollettino mobilitazione).

A completare la quota di avvicendamento, provvederà il Ministero con elementi tratti dalle amministrazioni centrali.

B) *Ufficiali in servizio attivo permanente.* — Le misure che si vanno prendendo verso tutte le categorie degli ufficiali perchè nessuno sia sottratto al preciso suo dovere verso tutte le categorie degli ufficiali per guerra dovranno essere anche più rigorosamente attuate per gli ufficiali effettivi, per i quali questo dovere è un obbligo personale assunto verso il Paese e verso la propria coscienza.

Dei medesimi potranno essere addetti a comandi, uffici e servizi non mobilitati:

a) Quelli di classi anteriori al 1892 purchè fisicamente inabili, per la sola durata dell'inabilità.

b) Quelli di classi anteriori al 1893 fisicamente abili, purchè abbiano compiuto almeno 12 mesi in reparto o comando di prima linea, e solo in quei casi nei quali la loro presenza sia richiesta da assoluta necessità di servizio.

c) Quelli di classi posteriori al 1892 se inabili per ferite riportate in guerra, per la sola durata dell'inabilità.

Il Ministero ha già disposto che tutti quelli che non si trovano in queste condizioni siano senz'altro messi a disposizione del Comando Supremo.

Il movimento di avvicendamento è già in piena attuazione e nel solo periodo gennaio febbraio 1918 sono stati avvicendati più di 1500 ufficiali, oltre i 4000 circa avvicendati nei periodi precedenti.

Per i sottufficiali

E' stata inviata alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« [illegible] il Ministro della Guerra per conoscere se credano estendere ai sottufficiali dell'esercito gli aumenti di stipendio concessi a tutti i funzionari civili e militari dello Stato.

Carboni ».

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

La propaganda tedesca nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 14. — *In seguito alla pubblicazione del giornalista Welker secondo la quale l'ex-ministro di Germania a Buenos Aires, von Wahlsburg, avrebbe ricevuto istruzioni dal suo Governo per facilitare l'opera di propaganda germanofila dell'addetto militare cileno a Berlino, Akumada, il Ministero degli esteri pubblica il testo del telegramma ricevuto da von Wahlsburg dal Governo. Dice il testo del telegramma:*

« Berlino, luglio 1917. — L'attaché militare cileno Akumada arriverà a Buenos Aires diretto al Cile in settembre. Egli è ansioso di fare opera di propaganda nei circoli militari mediante conferenze e pubblicazioni. Usate di lui e aiutatelo nel miglior modo possibile, in caso necessario con danaro. Avvisate Santiago allo stesso effetto ».

Il Ministero degli esteri pubblica una nota nella quale dichiara che secondo il Governo argentino le affermazioni del Governo tedesco sarebbero erronee poichè il tenente colonnello Akumada durante la permanenza a Buenos Aires serbò sempre la massima discrezione. (A. A.)

Un attentato anarchico

RIO DE JANEIRO, 14. — *Stamattina è avvenuto un attentato nella residenza del Ministro della marina, che si trovava a Petropolis con la famiglia. Fortunatamente l'attentato ha prodotto solo danni materiali. Esso è da attribuirsi agli anarchici.* — (A. A.)

Il "Libro Verde" brasiliano

RIO DE JANEIRO, 14. — Il Jurnal do Commercio, *l'organo più importante della pubblica opinione, commenta sfavorevolmente la pubblicazione del libro verde specialmente per la parte del periodo nel quale il Brasile mutò l'indirizzo della politica estera correggendo il decreto 24 aprile 1917 per il quale, dice il giornale, fu commessa l'incoerenza di dichiarare la neutralità nella guerra fra gli Stati Uniti e la Germania quando la Repubblica aveva già rotto le relazioni diplomatiche con quest'ultima. Il Brasile, continua il giornale, si trovava prima della guerra isolato in America. La ruppe, è vero, con la Germania, ma sospettato dagli Alleati e neutrali di fronte agli Stati Uniti. Soltanto oggi ha una situazione chiara e definita, occupando il posto che gli spetta nel Continente dove siamo ora in 13 nazioni solidamente uniti, restandone soltanto sei che ancora non hanno giudicato opportuno pronunziarsi. Il « libro verde » rivela, senza dirlo, che la politica che abbiamo fatto è senza subordinazione e uguale con tutti gli Alleati e in essa risulta il nostro compromesso con l'Inghilterra per la collaborazione del Brasile nella guerra sotto il suo comando e a fianco delle forze americane.* (A. A.)

Chiamata di controllo dei militari in licenza di convalescenza illimitata

Allo scopo di accertare la regolarità della permanenza in licenza di convalescenza illimitata di alcune categorie di militari che si trovano attualmente lontani dai corpi per motivi di salute entro il mese di marzo avrà luogo una chiamata generale di controllo alla quale dovranno rispondere:

a) i militari in licenza straordinaria in attesa di esito di rassegna;

b) i militari in licenza straordinaria con assegni in attesa dell'espletamento degli atti medico-legali e del collocamento a riposo.

Istituzione di una croce al merito di guerra

E' stata istituita una croce al merito di guerra, la quale è di bronzo, e porta, da un lato, il motto: «merito di guerra», e sul rovescio una stella in campo raggiato; si porterà appesa a un nastro formato di tre righe turchine-celesti.

Sarà concessa a coloro che hanno tenuto, nello svolgimento delle operazioni belliche, sia terrestri, sia marittime od aeree, una condotta militare che li renda degni di pubblico encomio.

Potranno, quindi, essere proposti per tale distinzione quanti più lungamente, e, in ogni caso, per non meno di un anno cumulativamente, siano stati in modo esemplare in trincea o altrimenti a contatto col nemico, o siano stati feriti in combattimento, quando la ferita dia diritto al conferimento dell'apposito distintivo, o abbiano onorevolmente partecipato a più fatti d'arme di qualche importanza; coloro che si siano abitualmente segnalati per atti di ardimento, senza raggiungere gli estremi per il conferimento di una medaglia al valor militare: coloro che abbiano conseguito una promozione o una nomina per merito di guerra.

Bollettino Militare

STATO MAGGIORE GENERALE

Cameranà, tenente generale, decorato della medaglia mauriziana, per il merito militare di dieci lustri.

Morrone, ten. generale è nominato comandante di un'armata in guerra.

Vanzo, id. id., nominato presidente del tribunale Supremo di guerra e marina.

ARMA DI FANTERIA

Porcelli, colonnello; De Lerma, maggiore; Garofoli, id.; collocati a riposo — Martinelli, colonnello, collocato in ausiliaria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Silva, Diana, De Benedetti, Granella, Ferri, Balboni, Di Nunno, Calogiuri, Valenzise, Valletta, Bulli, Casciani Ingoni, Franco, Morello, Gabbi, Alfotta, Martone, Martino, Brescan, Chiocconini, Juglo, Arcangeli, Polo, Giuliani.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Poppi, collocato a disposizione; Concialini, nominato comandante deposito fanteria Chieti; Boschi, nominato comandante deposito Roma nord-est; Tellini, collocato a disposizione; Fontana, id.; Ferrari, nominato comandante 34.o fant.; Manenti, nominato comandante deposito fanteria Firenze; Bosso, collocato a disposizione.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Rescigno, Ragusa, Giannola, Perona, Sforzi, Spinaci, Aonzo, Calabrese, Dini.

I seguenti tenenti sono promossi capitani: Sciascia, Brunozzi, Naselli Feo, Lauro, Pugliellí, Signorelli, Bellissi, Della Porta, Becheroni, Marelli.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Mamoni, Merici, Gesca, Coppola.

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Sacio, nominato comandante cavalleggeri Saluzzo — D'Angelo Giordano, id. id. di Catania — Moggi, id. id. di Monferrato.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Vitali, Benigni, Cappellano, Cornevali, Tommaselli, Grata, Roncaglia, Bellini, De Caprio, Zoldan.

ARMA DEL GENIO

Taeo, capitano, promosso maggiore — Soassetti, tenente, cessa di appartenere alla specialità treno.

La Gazzetta ufficiale

La « Gazzetta ufficiale », pubblica:

Decreto-legge Luogotenenziale, che modifica l'art. 1 della legge 8 giugno 1913, n. 371, per la concessione al comune di Taranto del diritto di pesca in alcune zone del Mar Piccolo.

Decreto Luogotenenziale che estende le disposizioni di quello 14 giugno 1917, n. 1007 circa i mutui alle Provincie che versino in eccessivo bisogno per conseguenze derivanti dalla guerra, anche all'esercizio finanziario 1918.

Per una polemica d'arte

Una lettera dell'architetto Mancini

Giuseppe Mancini, detto l'uomo della Rinascenza, perchè è architetto, scultore e pittore, il geniale costruttore del Fantastico Castello di Sem Benelli, di passaggio per Roma, ha preso viva parte alla polemica sorta per il Cinematografo in Lucina e ci invia questa lettera aperta, che volentieri pubblichiamo, per quanto non in tutto consenzienti:

A S. E. il Ministro della P. I.

Eccellenza,

Ha sentito? S'è tentato, in nome del decoro pubblico di Roma, il sacrifizio di uno dei suoi migliori figli... Urla, minaccie, petizioni, interpellanze alla Commissione Edilizia, al Consiglio superiore, al Governo... accusa di austriacismo, di tedeschismo e magari... processo per intelligenza col nemico! Azione movimentata da cinematografo. Commozione, sorpresa, indignazione generale! Son riusciti per un momento a creare un diversivo alle gravi ed urgenti questioni della tragica ora nazionale: dirò anzi che se ne fa una questione nazionale. Ed era ora! Era ora che l'architettura, questa sublime arte solenne, veramente muta e silenziosa, e per questo assai negletta, rientrasse nell'orbita delle questioni essenziali, di razza, di vita, di spirito, di indipendenza nazionale: perchè proprio l'architettura per la sua lenta trasformazione, è quella che più fissa, nello svolgersi dei secoli, i caratteri peculiari di una razza, le sue abitudini, i costumi, la potenza delle sue visioni, delle aspirazioni di dominio, di conquista, di decadenza, di libertà.

E' l'anima direi pietrificata di una razza, è il barometro esterno, indistruttibile, culturale di una nazione, che per l'ora che viviamo segna basso, basso!... acqua stagnante... e l'acqua stagnante non ha mai attivato alcun motore... Era ora, dicevo, e dovremo essere grati alla guerra se gioverà a scuoterci dal sonno, dal letargo in cui siamo piombati per incuria di governanti, per la mentalità bassa, affaristica, dominante dappertutto, per quella provinciale vieta e gretta interpretazione delle cosidette tradizioni, illudendoci continuarle con lo scimmiottarle. Scimmiotti! Scimmiotti, non uomini. Ma le razze che aspirano al primato, di uomini — e creatori — abbisognano, per sostenere la lotta: e gran stratega è solo colui che sa trarre partito dagli eventi che precipitano, dall'attimo fuggente, terribile che passa, che sa agire a tempo (nel suo tempo) creando, ed aggiungendo così nella storia cognizioni a cognizioni.

Dio ha dato apposta all'uomo il fuoco sacro per creare perchè se ne giovi a guidi con la sua fiamma, nelle notti umane, la sua razza a salvamento. E mai, mai come ora in questa tremenda svolta della storia si sente la necessità di uomini, non di scimmiotti!

Ma di uomini operanti in tutte le attività umane per essere salvati, per non essere condannati a vivere di riflesso. In guardia. Il sole si sposta!

Era ora che anche l'architettura divenisse suscettibile di dignità nazionale. Ma è anche ora che si addivenga una buona volta alla soluzione di una grave questione che involge tutto l'ordinamento delle nostre scuole e che segna ormai la decadenza della moderna architettura in Italia, la decadenza di tante cose in Italia. E' ora che ci svegliamo finalmente! Oggi non si pensa che a dormire! Ecco la parola d'ordine in Italia! Dormire, dormire! che se per caso qualcuno volesse aprire gli occhi, gli bolla da erti per necessario...

* * *

Basta con gli soavi, basta con i musei, basta col ciceroniamo al forestiere, basta con le tradizioni, con le commissioni edilizie, e l'inquisizione architettonica dogmatica. L'anima della nostra razza, che in questa lotta si rinnova, è stufa di stare a poltrire nelle fogne, all'ombra della grandezza antica. Ma ansia ad una grandezza nuova. Bisogna rinnovellarsi se non vogliamo essere superati. Contrapponendo forza a forza, idea a idea, e creare nuove correnti. La gioventù nostra che s'immola, ha negli occhi più vasti orizzonti, è presa dal fantastico, dallo straordinario e gioca d'audacia con l'audacia, è la gioventù che vola, che ha visto da vicino il sole e sarebbe un delitto e fatale alla nazione tradirla, mistificarla nelle sue illusioni. Chi di voi oserebbe dire che s'è sbagliata e condannarla a ritornare giù a vivere nella morta gora? Chi di voi oserà parlare d'Ettore e d'Achille e degli Spartani, con tutti gli eroismi, gli ardimenti nuovi? Chi di voi potrà condannare un musicista, un pittore, un architetto che osasse dopo la guerra (e ce ne sono) di fare l'aviatore per ricopiare l'antico? In nome di quale Re? Di quale legge dello spirito? Ogni uomo è uomo da contrapporsi ad altro uomo, un Dio a un altro Dio.

Non vogliamo più servilismi nè di fuori nè di dentro. Vogliamo creare anche noi e vogliamo avere anche noi voce in capitolo romani nel consorzio umano, nella futura società delle nazioni. Alziamo dunque torri e fumaioli per le officine, per le nuove industrie, si raddoppino le ferrovie per la terra e sul mare le navi, e in aria si lancino miriadi di aeroplani che solchino lo spazio, a dire delle nostre nuove energie nel mondo, e dal mondo ce porimo tutto, tutto quello che ci può servire, per studiarlo, amalgamarlo e farlo nostro: prender tutto da tutti e senza paura come ha fatto dalla Grecia Roma, come ha fatto Venezia e il Medio Evo, come ha fatto il Giappone, l'America, come fanno tutte le nazioni con le accademie d'arte a Roma, e come ha fatto la Germania per rilanciarlo al mondo come cosa sua. Si riformino e presto le scuole. Via per l'architettura le Università, via gli Istituti di Belle Arti: si fondi una buona volta la scuola d'architettura e con le une e con le altre fuse insieme. Si creino nuove correnti di pensiero e si intenda una buona volta che l'architettura ha in sè una grande missione severa e ammonitrice. Si metta nei Municipi, nelle Provincie, nei Ministeri, un artista accanto ad un ingegnere, e si imponga ad ogni impresa di speculazione l'avere alla testa un architetto di valore. Basta con i falsi eroi e falsi Iddii e falsi genii: quello già bene il gotico, quello il rinascimento e quell'altro il barocchetto: questa è tutta gente da mandar a letto. Scimmiotti, scimmiotti, saltimbanchi, fatti per sollazzare tutti gli stranieri che vengono da noi a riscaldarsi al sole! Meno sterili e meno commissioni a tarpare il libero volo del creatore; le commissioni debbono servire solo per gli incendi e per l'igiene, chè le commissioni e i divieti non hanno mai servito che a creare delle noie, ma non hanno arrestato mai la marcia di una nuova idea, che è come una valanga, che quando s'è staccata, segue fatalmente il suo corso e il suo destino! E' la nostra anima nuova che vibrando e cantando contro il fuoco e l'inferno scatenato dai tedeschi pur s'è messa, ma non conosce soste: s'è messa e vuole nello ignoto, nel futuro seguire il suo destino: e per grazia di Dio e per la fortuna della nostra razza ingegno ce n'è e nel campo architettonico il Piacentini l'ha mostrato con il suo nuovo lavoro, con il quale confesso, ci ha dato il cinematografo più distinto e raffinato che in Italia io abbia mai visto.

Basta dunque con le esagerate e con le discussioni sterili, ma trombe, trombe che [illegible] nell'aria ad annunziare che l'anima d'Italia lotta e resiste nel buio della notte [illegible] l'alba di ogni sua redenzione.

Architetto GIUSEPPE MANCINI.

Una decorazione al giornalista Benedetti

ZONA DI GUERRA, 14.

Il Bollettino Ufficiale delle ricompense al valor militare reca notizia di una medaglia di bronzo al corrispondente di guerra del *Giornale d'Italia*, Achille Benedetti. La motivazione della ricompensa narra brevemente l'episodio ed è molto lusinghiera per il nostro collega. Essa dice: « Volle spontaneamente assistere all'azione per la conquista di una formidabile posizione nemica. Rimasto impassibile e sereno sotto un furioso fuoco di artiglieria avversaria, indicò ad un mitragliere della prima ondata nuclei avversari che, attraverso un vicino accaminamento, tentavano, curvi, di aggirare i primi nostri reparti di arditi. Mercè il suo consiglio, le raffiche della mitragliatrice impedirono al nemico di passare, sventandone così il tentativo. Con l'incitamento e con l'esempio del suo singolare coraggio contribuì al vittorioso esito dell'azione. — Tivoli di Gorigia, 1 maggio 1917 ».

Il collega Benedetti aveva già, un anno fa, meritata una medaglia d'argento, per il valoroso contegno da lui tenuto durante una delle nostre « spallate » sul Carso. A Benedetti, i nostri cordiali rallegramenti.

Ultime notizie e informazioni

L'on. Sonnino

Il Ministro degli Esteri, on. Sonnino, che va migliorando della indisposizione che lo trattiene da qualche giorno in casa, potrà nella prossima settimana recarsi di nuovo alla Consulta.

L'on. Gallenga a Londra

LONDRA, 15.

L'*American Luncheon Club* che si riunisce tutti i mesi invitando eminenti personalità politiche, ha voluto udire oggi la parola dell'on. Romeo Gallenga, Sottosegretario di Stato italiano per la propaganda, e di Franklin Bouillon, Presidente della Commissione per gli Affari Esteri della Camera francese.

Al « lunch » hanno preso parte oltre trecento persone fra le quali alte personalità politiche e della stampa inglese, compresi Lord Robert Cecil, Lord Northcliffe, incaricato della propaganda contro i nemici, Robert Donald incaricato della propaganda nei Paesi neutrali e Lord Beaverbrook, Ministro della propaganda inglese.

Il Presidente del « Club » ha presentato l'on. Gallenga con cordiali parole ricordando quanto l'America debba all'Italia.

Ringraziando dell'onore fattogli di essere stato scelto come oratore della riunione l'onorevole Gallenga ha ricordato come nella sua famiglia sia una tradizione di quasi un secolo, la simpatia per gli Stati Uniti e per l'Inghilterra. Egli però non può dire che gli americani si siano resi completamente conto dei caratteri della nuova Italia, del suo spirito profondamente democratico, del suo bisogno di essere un elemento fattivo della nuova civiltà. Se un italiano, come ha detto il Presidente, scoprì l'America, tocca ora agli americani di scoprire l'Italia e di convincersi che questa è entrata in guerra per ragioni ideali. Noi abbiamo compreso benissimo perchè la Francia è entrata in guerra, per non venir meno ai suoi doveri di alleanza con la Russia, e come l'Inghilterra sia accorsa in aiuto del Belgio e della Francia. Perciò desideriamo che siano comprese le ragioni che hanno mosso noi italiani a combattere per la liberazione dei nostri fratelli irredenti. L'Italia si rende conto della necessità di vincere.

Agli Americani spetta dunque una grande responsabilità: essi debbono prendere il posto della Russia e compensare gli Alleati del tradimento subito.

Il discorso è stato accolto con interminabili applausi dagli ascoltatori, veramente commossi.

Non meno eloquente è stato Franklin Bouillon, il quale ha ricordato che gli Alleati devono, in questo momento, far fronte al più grande tradimento della storia.

Il Presidente del Club Americano, ringraziando gli oratori, ha affermato che l'America è con l'Italia anima e corpo e che essa combatterà fino alla sua ultima goccia di sangue.

La difesa antiaerea di Napoli

NAPOLI, 16. — Il nuovo Comandante della difesa antiaerea colonnello Ferrari, ha apportato alcune notevoli e opportune modificazioni alle norme relative alle segnalazioni di allarme in caso di incursioni nemiche.

Anche la Capitaneria del porto ha emesso una ordinanza riflettente le barche e i velieri nell'ipotesi di un possibile attacco nemico dal mare.

Raid di due aviatori americani da Foggia a Roma

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Sono arrivati oggi in Roma da Foggia due aviatori americani, il maggiore Ryan, pilota, ed il capitano Frost, osservatore. Essi fecero una sola breve sosta a Napoli, compiendo la distanza di 340 chilometri in 2 ore e38 minuti.

Il prestito nei territori occupati

Nel periodo di proroga della sottoscrizione per il 5° Prestito nazionale il concorso dei territori occupati dal R. esercito oltre il vecchio confine (di Storo e di Ala) è riuscito raddoppiato in confronto a quello accertato a tutto il 3 febbraio decorso, essendo salito a circa due milioni di lire. Inoltre le sottoscrizioni per conto delle Amministrazioni gestite direttamente dal Segretario generale per gli affari civili presso il Comando Supremo furono portate alla somma complessiva di un milione e mezzo.

Recenti sottoscrizioni

Comune di Sermoneta L. 80,000 — Banca Coop. di Velletri (oltre le precedenti) lire 75,000 — Cassa di Rispar. di Velletri (oltre le precedenti) L. 65,000 — Adriani Domenico di Velletri L. 60,000 — Mons. Ugo Boncompagni Ludovisi L. 50,000 — Conte Renzo Pallati L. 25,000 — Operai delle Officine di Minozzi Giuseppe L. 20,000.

* * *

Ditta Segreto & Silvetti L. 100.000, Cassa di Risparmio di Civitavecchia L. 455.000, Cassa di Risparmio di Palombara Sabina L. 235.000, Cassa di Risparmio di Velletri L. 200.000, Banca Pop. Coop. Comm. Agr. di Veroli L. 110.000; Cassa di Risparmio di Viterbo L. 265.000; Partecipanti alla Soc. Produttori Legna e Carboni L. 958.500.

Furono poi sottoscritte presso il Banco Provinciale di Belluno L. 100.000; la Banca di Credito Monte di Pietà di Venezia L. 535.000; il Banco A. Girardello L. 45.000.

L'interesse dei buoni del tesoro

Con decreto ministeriale del 13 corrente l'interesse, da scontarsi in via anticipata, per i buoni ordinari del Tesoro che saranno acquistati o rinnovati dal giorno 18 di questo mese, e sino a nuova disposizione, è stato aumentato di centesimi 25 per ogni cento lire portando così i saggi alle seguenti misure in ragione annua: 4 0/0 per i buoni da 3 a 5 mesi, 4.75 0/0 per quelli da 6 a 8 mesi, 5 0/0 per quelli da 9 a 12 mesi.

Sessione anticipata di esami agli studenti delle scuole commerciali chiamati alle armi.

Con provvedimento del 15 corrente il Ministro dell'industria, commercio e lavoro ha accordato una sessione anticipata di esami agli alunni dei RR. Istituti Superiori di studi commerciali, dei RR. Istituti e delle RR. Scuole Commerciali, che appartengono alla classe di leva 1900 ed ai rivedibili e riformati delle classi anteriori a quella del 1900.

Alla detta sessione anticipata, che dovrà essere terminata il 15 aprile p. v., potranno essere ammessi anche gli alunni degli anni scolastici 1915-16 e 1916-917 che per ragioni di servizio militare non fruirono di due sessioni e coloro che nelle sessioni dei predetti anni non poterono presentarsi, sempre per ragioni di servizio militare, a tutte le prove nei giorni stabiliti.

Agli alunni dei RR. Istituti e RR. Scuole Commerciali inoltre, con il provvedimento in parola, è stato concesso che siano dispensati dagli esami di promozione nelle materie, nelle quali hanno ottenuto allo scrutinio finale precedente la sessione una media di otto decimi in profitto e in condotta.

Il dividendo del Banco di Roma

A chi ha seguito le situazioni periodiche del Banco di Roma non è certo riuscito nuovo l'aumento che il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto proporrà all'Assemblea di un dividendo del 6 per cento pari a lire 2.25 per azione. Sino dal dicembre 1915 le risultanze del bilancio erano promettenti: le buone previsioni si sono accentuate. E' rilevante la maggiore entità degli affari commerciali. E' sempre più forte il movimento degli assegni; in diminuzione o stazionari gli impieghi non realizzabili immediatamente o rapidamente. La situazione dei conti al 31 dicembre 1917 consolida il progresso già rilevato; ed il raffronto con i miglioramenti ottenuti nell'esercizio anteriore rappresentano una constatazione lusinghiera.

Qualche cifra: la cassa alla fine del 1916 presentava una consistenza di 17 milioni circa: ora è di 21 milioni, ciò che rappresenta una previdenza che ha saputo aver visione di ogni eventualità: i depositi di vario genere, da 100 milioni che erano al 31 dicembre '16 sono saliti a 146, ciò che fa constatare la fiducia del pubblico nel Banco; i conti «corrispondenza in attivo» si trovano cresciuti da 105 a 204 milioni; gli assegni in circolazione da 6 milioni vanno ad 11. Tuttociò rappresenta un concetto di progresso metodico senza scosse e senza sbalzi, indice di energia fattiva, ma insieme di prudenza.

Altra deliberazione notevole presa dal Consiglio d'Amministrazione, così degnamente rappresentato dall'alta personalità del conte Carlo Santucci, è quella di destinare a riserva straordinaria un milione di lire, tolto dagli utili del bilancio del 1917. Una ripartizione di questi utili fra gli azionisti poteva sembrare desiderabile da chi non avesse avuto una lucida visione dell'avvenire dell'Istituto; e gli azionisti comprenderanno da questa, che è una sintesi dei concetti ispiratori dell'indirizzo dato al Banco, come tutto debba convergere ad ottenere dal pubblico la grande fiducia che ora gli elargisce.

L'intesa italo - czeca

L'intesa italo-czeca, per opera del Comitato di Roma, si va sviluppando tra tutti i nostri ambienti politici ed è accolta col più vivo favore dai nostri maggiori parlamentari. Il segretario generale del Comitato, Franco Spada, comunica intanto un'altra lista di adesioni, significativa e nobilissima:

Aderisco volentieri e con i migliori auguri per tutti i popoli che vivono sotto la sferza della malnata monarchia austriaca. *Senatore Durante.* — Aderisco pienamente alla cordiale intesa del popolo czeco-slovacco, sempre che questo porti allo smembramento dell'Austria. *Senatore Presbitero* — Aderisco alla sacra unione di tutte le nazionalità che debbono scuotere il giogo austriaco. *Senatore Spirito.* — Plaudo e aderisco cordialmente a tutto quanto possa contribuire a stabilire accordi cordiali per adesso e per l'avvenire col nobile popolo czeco: popolo di antica e vera civiltà che lotta in modo mirabile contro le persecuzioni austriache. *Senatore Cassis.* — Aderisco ben volentieri alla indipendenza czeco-slovacca. *Senatore Fili-Astolfone.* — Di buon grado aderisco alla nobile iniziativa di codesto onorevole Comitato diretta a stringere sempre più i rapporti di amicizia fra l'Italia nostra ed il generoso popolo czeco-slovacco. *Senatore Botterini.* — Per adesione piena ed incondizionata. *Senatore Spingardi.*

Hanno anche aderito i senatori: Francesco L. Pullè, Alberto Dallolio, Enrico D'Ovidio, Giuseppe Tanari, Ludovico Gavazzi, Erasmo Piaggio, Antonino di Prampero, Tito Sinibaldi, Marcello Amero D'Aste, Leopoldo Giunti, Domenico Baccaini, Giovanni Battista Pirelli, Luigi Mangiagalli, Alessandro Chiappelli; Pellerano, Luciani, Porza di San Martino, Triangi, Del Giudice, Tecchio, Federico Cocuzza, Girolamo Coffari, Alberto Cencelli, Federico Bettoni, Eugenio Faina, ammiraglio Reynaudi, Ettore Ponti e Gerolamo Gatti.

Per la mobilitazione agraria

Oltre ad aver date ai Prefetti delle Provincie più interessate alle semine primaverili, le disposizioni relative alla maggiore estensione delle coltivazioni alimentari, a principiare appunto dalla vegnente primavera, il Ministro di agricoltura sta provvedendo alla organizzazione locale per la mobilitazione agraria.

Ha per ciò provveduto alla nomina dei commissari agricoli provinciali, ed ha inviate le norme e disposti i mezzi perchè funzioni in ciascuna provincia l'ufficio necessario all'applicazione delle nuove disposizioni.

Per quanto concerne la organizzazione della moto-aratura nel Mezzogiorno, i delegati tecnici preposti alle squadre di moto-aratrici sono stati adunati testè presso il Ministero di agricoltura.

Della Magistratura

D'Agostino, proc. gen., è confermato nell'aspettativa per un mese — Riola, cons. di Corte d'appello, è confermato nell'aspettativa stessa — Leonardi, cons. della Corte d'appello di Palermo è posto fuori del ruolo organico — Mortati, cons. di Corte di appello, è confermato nell'aspettativa — Villella, pres. di sezione del trib. di Palermo, è tramutato alla Corte d'appello di Palermo — Pennacchietti, giudice del trib. di Forlì, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania — Costamante, pretore nel 3.o mand. di Palermo è tramutato al trib. di Palermo — Meretti, pretore a Osilo, è tramutato alla pretura di Portotorres — Mandalà, pretore a Ustica, è tramutato al 3.o mand. di Palermo.

Ciarfera, pres. di sezione della Corte di appello di Trani, è collocato a riposo — Strinati, pres. del trib. civile e penale di Finalborgo, è collocato a riposo — Calpaterra, sost. proc. a Messina, è collocato a riposo — Mortati, consigl. di Corte di appello, in aspettativa, è collocato a riposo — Bruschini, pres. del trib. civile e penale di Oneglia, è incaricato di presiedere, durante il corrente anno giudiziario, il Circolo ordinario di assise in detta città — Cassa, pres. del trib. di Vicenza, è temporaneamente posto fuori ruolo organico — Bruno, proc. del Re a Saluzzo, è tramutato ad Aosta — Andreis, proc. del Re a Aosta, è tramutato a Saluzzo — Gerardi, giud. del trib. di Napoli, è nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro — Carrelli, giud. del trib. di Salerno, è nominato cons. di Corte di appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del trib. di Palermo — Bula, giud. del trib. di Torino, è nominato pres. del trib. di Susa — Maggi, pretore nel mand. di Cannobbio, collocato a riposo — Cavasanti, giud. del trib. di Bologna, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali — Dore, giud. del trib. di Roma, in aspettativa, è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale — Favaro, giud. del trib. di Venezia, è collocato in aspettativa — Girosi sost. proc. del Re a Fermo è applicato alla r. p. del Trib. di Ancona — Florio, pret. a Pienza è tramutato a sua domanda, alla pretura di Montepulciano — Cangini, pretore a Pomarance è tramutato alla pretura di Firenzuola — Sartorelli, pretore a Sacile, è tramutato alla pretura di Gubbio — Fusco è nominato vice pretore del mand. di S. Maria Capua Vetere.

Per la riforma della scuola normale

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per la riforma della Scuola normale ne ha accettato in massima i criteri fondamentali. Ne sarà relatore il sen. Fo...

ULTIM'ORA

Formidabili preparativi sul fronte franco-belga

LONDRA, 16.

Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» dal fronte britannico scrive: Quasi 180 divisioni tedesche si trovano sul fronte franco-belga. Nuove truppe possono ancora esservi portate dalla Russia e dall'interno della Germania. Un mese fa i preparativi tedeschi erano tanto completi quanto è possibile, e il fatto che il nemico lascia passare le settimane senza fare un movimento può essere spiegato col suo desiderio di sapere il numero delle divisioni che potrà trasportare ancora dalla Russia, prima di lanciarsi nell'avventura più pericolosa e più rischiosa della guerra. I nostri preparativi sono almeno altrettanto formidabili di quelli tedeschi. Parecchi mesi di lavoro incessante hanno reso il fronte inespugnabile per quanto è dato di provvedere umanamente. Poco importa dove i tedeschi attaccheranno; essi troveranno una linea dopo l'altra pronte a riceverli. I tedeschi avranno senza dubbio una leggera superiorità dal punto di vista numerico; noi avremo invece il vantaggio della migliore qualità di uomini e di cannoni ed una organizzazione per ogni riguardo eguale a quella del nemico.

La firma del protocollo di pace a Brest Litowsk

ZURIGO, 16.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Il 4 corrente a Brest Litowsk i plenipotenziari della Quadruplice e i delegati dell'Ucraina hanno firmato il protocollo che il Primo Ministro austriaco Seidler annunciò il 19 febbraio alla Camera. Il protocollo dice: L'interpretazione dell'art. II del trattato di pace avendo destato dubbi, si dichiara, per evitare malintesi, che la Commissione mista incaricata di delimitare i confini non è vincolata ad attenersi alla linea che attraversa le località di Bielgorah, Szczebrzin, Krasnostaw, Pugaszow, Radin, Mesdrzeiche, Szarnaki, ma ha il diritto, in base all'art. II, paragrafo 2., del trattato di tracciare il confine risultante dalle condizioni etnografiche e dai desideri della popolazione, anche ad est di detta linea. La Commissione sarà formata di rappresentanti degli Stati contraenti polacchi in egual numero. I contraenti stabiliranno d'accordo l'epoca della riunione della Commissione.

I complotti anarchici dell'Ambasciatore tedesco a Madrid

LONDRA, 16.

Il *Times* ha da Madrid 15: Il giornale *El Sol*, ritornando sulla questione degli intrighi tedeschi in Ispagna, esamina le spiegazioni date dal principe di Ratibor, ambasciatore di Germania, sulle relazioni dell'Ambasciata con l'anarchico Pascual, e giunge alla conclusione che l'Ambasciata di Germania stessa ha provato di essersi resa colpevole di una ingerenza ingiustificabile negli affari interni della Spagna. Il giornale ricorda i casi Dumba, Von Papen e Boyed agli Stati Uniti e pubblica estratti di una lettera diretta dall'ambasciatore Bernstorff nell'agosto 1915 al Segretario di Stato americano Lansing.

Lana e cotone americani ... per la Germania

NEW YORK, 15.

Il Governo dello Stato di New York ha iniziato un'inchiesta per accertare se alcuni commercianti di lane di New-York hanno cercato di accaparrare approvvigionamenti di lana e di cotone a vantaggio della Germania. Si ha motivo di credere che l'Alleanza tessile, organo ufficioso anglo-americano, sia interessata nell'inchiesta. Julius Forstmann, fabbricante di lanerie ha deposto che durante il suo soggiorno agli Stati Uniti, mentre era ancora suddito neutrale, ebbe ordine dall'ambasciatore Bernstorff di obbedire alle iscrizioni di Albert, agente finanziario tedesco, in tutti gli affari relativi alle spedizioni di lana. Il testimone credeva allora che ciò fosse anche nell'interesse degli Stati Uniti, e dice che vide una lettera di Bryan, allora Segretario di Stato, che dichiarava che sarebbe lieto di render servizio alla Germania, per quanto riguardava le materie tessili, perchè gli Stati Uniti potrebbero così ottenere in cambio colori ed aniline tedeschi. Il magistrato istruttore ha allora rilevato che senza dubbio il teste iniziò le spedizioni di lanerie alla Germania con l'autorizzazione del Dipartimento di Stato, ma tale autorizzazione fu ottenuta con mezzi fraudolenti.

Le intese jugoslave di Londra

LONDRA, 15.

Sotto gli auspici della Società serba in Inghilterra, il 12 corrente, ebbe luogo una Conferenza alla quale assistettero i Comitati esecutivi della Lega Anglo-Italiana e delle Società Anglo-Ellenica ed Anglo-rumena.

Furono votati all'unanimità ordini del giorno, che acclamano alla presente intesa tra i rappresentanti italiani e gli jugoslavi, formulano la fiduciosa speranza che una intesa analoga stringerà i vincoli di alleanza tra la Serbia e la Grecia, e mandano un fraterno saluto alla Rumenia.

La protesta inglese pel siluramento del Glenart-Castle

LONDRA, 16.

Il Governo britannico ha diretto alla Germania, pel tramite del Governo spagnuolo, una protesta formale contro il siluramento della nave-ospedale britannica « Glenart Castle », compiuto il 26 febbraio da sottomarini tedeschi.

REGIO LOTTO

Estrazione del 16 marzo 1918

Bari	55	28	41	10	74
Firenze	47	73	88	20	54
Milano	38	23	34	50	30
Napoli	42	14	66	90	86
Palermo	28	09	1	90	84
Roma	9	85	52	82	29
Torino	49	89	00	30	86

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Venturini, gerente responsabile.